

La Provincia

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 264 • www.laprovinciadico.com.it

CORSI IN PARTENZA SETTEMBRE 2020
ALTA FORMAZIONE REGIONE LOMBARDIA
OSS ASA
031 5001245

LAZIENDA COMASCA
LO STILE DELLA DEDAR SUL NEW YORK TIMES
ORNAGHI A PAGINA 10

LA POLEMICA
CONTRATTO ARREDO DUE GIORNI DI SCIOPERO
SERVIZIO A PAGINA 11

LA SITUAZIONE DELL'EXPORT
Effetto virus Il tessile a picco
Dati molto pesanti dalla Camera di commercio. Nel Comasco si registrano numeri peggiori rispetto alla media lombarda
LUALDI A PAGINA 9

medidream
Trovare Lavoro nella Sanità!

SCONFITTI I POPULISTI MANON IL POPULISMO
di CARLO LOTTIERI

Il voto è uscito un risultato che, in un certo senso, compie definitivamente quel percorso iniziato quasi due decenni fa con la messa sotto accusa della Casta. La maggioranza schiacciante di consensi a favore della riduzione del numero dei parlamentari alla Camera e a Palazzo Madama, una battaglia condotta con determinazione dai Cinquestelle, mostra quanto abbia fatto presa - ed è facile capire il perché - quella cultura che riconduce le questioni politiche entro un quadro morale semplificato che oppone i buoni e cattivi, il popolo e le aristocrazie.
CONTINUA A PAGINA 7

L'ESAME FINITO DI SUAREZ E IL BELPAESE DEGLI AIUTINI
di FRANCESCO ANFOSSI

Ci sono due modi per affrontare la faccenda dell'attaccante uruguayano Luis Suarez e del suo presunto esame farlocco di italiano all'Università per stranieri di Perugia al fine di ottenere la cittadinanza del nostro Paese, in vista di un ingaggio alla Juve (poi sfumato). Il primo è buttarla sul ridere (per non piangere) come hanno fatto i social (formidabile il cofanetto di Dvd "Suarez legge Dante", parodia delle
CONTINUA A PAGINA 7

Covid, caos tamponi agli studenti «Niente isolamento per le famiglie»

Contrordine Ats. Sant'Anna pieno, riaperto il reparto a Mariano. Rebbio, positivo al Nido

Mamme, papà, fratellie sorelle degli studenti in attesa dell'esito del tampone non sono più in isolamento. Lo ha precisato ieri l'Ats Insubria con pediatri e

medici. In altre parole, ancora più chiare: le centinaia di famiglie che hanno fatto il tampone in Napoleona e non sono riuscite a ricevere i risultati dei test non devono più

stare a casa. Resta in isolamento soltanto lo studente interessato dal controllo. Questa decisione segue le code che si sono viste tra sabato e l'inizio della settimana

al punto tamponi organizzato dall'Ats e dall'Asst Lariana. Ma, sempre per restare in tema Covid, un'altra notizia poco rassicurante: il reparto malattie infettive del

Sant'Anna è di nuovo pieno ed è stato deciso di riaprire quello di Mariano. Intanto a Rebbio un bimbo positivo all'asilo nido.
BACCILIERI ALLE PAGINE 14-15



Lo scandalo di Cantù Mensa dell'ospedale, così rubavano il cibo

Emergono nuovi particolari sull'inchiesta per peculato e furto avviata dalla Procura per gli ammanchi di alimenti alla mensa dell'ospedale di Cantù. La questura ha reso noto che il responsabile della mensa è stato sorpreso a far sparire merce di vario genere. Le immagini delle telecamere lo mostrano mentre la nascondeva nell'armadietto e mentre trasbordava frutta dal furgone addetto al servizio alla sua auto. **SERVIZIO A PAGINA 37**

L'assassino di don Roberto aggredisce gli agenti

Ridha Mahmoudi, l'ex operaio tunisino in carcere per l'omicidio di don Roberto Malgesini in piazza San Rocco a Como, ha aggredito due agenti della polizia penitenziaria ed è stato denunciato per resistenza e

oltraggio. L'episodio risale a qualche giorno fa, quando gli agenti gli hanno notificato l'ordine di trasferimento dal Bassone, dove era in custodia, al carcere di Monza, decisione assunta per ragioni di sicurezza (don

Roberto Malgesini era molto popolare tra i detenuti). Quando gli è stato annunciato il provvedimento, Mahmoudi ha reagito a male parole: «Io vi ammazzo, non vado da nessun parte» ha detto all'indirizzo degli agenti,

e quando questi hanno aperto la sua cella per il trasferimento, lui si è scagliato contro di loro cercando di colpirli prima di essere per fortuna immobilizzato.
FERRARI A PAGINA 19

Como Passaggi a livello, nessuna deroga E da sabato sarà coda

RONC. CRONI A PAGINA 13



Il voto nei Comuni Le giunte che verranno Pariano i nuovi sindaci

ALLE PAGINE 23-25

Lurate Caccivio Il ritorno dei vandali Distrutta la fontanella

CLERICI A PAGINA 30

Sorico Sorpresa, ponte chiuso Tir fermi e proteste

RIVA A PAGINA 28

Cantù Veleni nel terreno Sequestrata discarica

GALIMBERTI A PAGINA 36

Amomi
APERTI DA MARTEDÌ A DOMENICA
BLEVIO Tel. +39.3341202327
BAR - RISTORANTE TERRAZZA LAGO

Il lago che piace alle star I Ferragnez cercano casa

Se Lago è la casa di George Clooney, a Civenna di Bellagio potrebbe approdare una delle coppie più glamour del mondo dello spettacolo amante da sempre del lago. Si tratta di Chiara Ferragni e del marito Fedez - per tutti i Ferragnez dal mix dei loro nomi - che in questi giorni hanno festeggiato due anni di matrimonio. I due hanno visitato una villa da sogno a Civenna - Villa Barzaghi - e sarebbero rimasti impresio-

nati dalla splendida vista lago, tanto da aver pubblicato il 12 settembre una foto con il commento di Fedez: «Un giorno bellissimo».
CRISTIANI A PAGINA 28

Filo di Seta

Trenord apre una nuova biglietteria. Per i treni ci stanno lavorando.

La P' Osteria
Ristorante
7 Anni di Ristorazione sul Lago
RISTORANTE BANCHETTI ED EVENTI LOCANDA
NUOVA CANTINA con oltre 300 etichette in carta a disposizione
ARGEGNO (CO) Via Lungo Telo Sinistra, 3
Tel. 031.4474072 - cell. 348.5895736 - APERTI 7 GIORNI SU 7
E-mail: info@laposteria1817.it - www.laposteria1817.it



Coronavirus L'evoluzione della pandemia

Le parole di Francesco

Monito del Papa ai big del farmaco
«Non dettino la strada per le cure»

Nuovo monito di Papa Francesco per cercare insieme una via d'uscita dalla crisi innescata dalla pandemia, crisi non solo sanitaria ma anche economica e sociale. Occorre ascoltare tutti seguendo il principio di sussidiarietà, non solo i potenti. E questo vale anche nella ricerca delle cure. Sul

«modo di curare il virus si ascoltano più le grandi compagnie farmaceutiche che gli operatori sanitari, impegnati in prima linea negli ospedali nei campi-profughi. Questa - ha detto Papa Francesco nell'udienza generale - non è la strada buona. Tutti vanno ascoltati».

Risalgono i contagi, test rapidi nelle scuole

I dati. In 24 ore registrati altri 1.640 positivi e 20 vittime, l'incremento più alto in Campania, davanti a Lombardia e Lazio. Stadi, è polemica: no di Speranza alla proposta del sottosegretario Sileri di consentire un terzo della capienza

ROMA

MATTEO GUIDELLI

Tornano a salire i contagi per Covid-19 nel giorno in cui si registra il record di tamponi: oltre 103 mila in 24 ore, mai così tanti dall'inizio dell'emergenza. E il ministro della Salute Roberto Speranza annuncia al question time alla Camera che i test rapidi per l'individuazione dei positivi al virus arriveranno a breve nelle scuole, dopo i risultati «incoraggianti» ottenuti negli aeroporti da quanto è stato disposto il tampone obbligatorio per chi arriva dalle aree considerate più a rischio. Non solo. L'annosa questione delle mascherine, sottolinea, è stata «affrontata e superata» una volta per tutte: «l'Italia oggi non è più in balia del mercato internazionale perché ha messo in piedi una produzione pubblica di 30 milioni di pezzi al giorno». Il bollettino giornaliero del ministero della Salute registra dunque una nuova crescita dei contagiati, con un incremento di 1.640 casi, 250 circa più di martedì, per un totale dall'inizio dell'emergenza di 302.537. Ed è ancora la Campania, per la seconda volta in una settimana, ad avere l'incremento più alto, con 248 casi, seguita dalla Lombardia (+196) e dal Lazio (+193). Sul dato «pesa» però il numero di tamponi: 103.696, mai così tanti da febbraio e oltre 16 mila più di martedì. Un record che potrebbe essere infranto presto dopo quanto affermato da Speranza in Parlamento: «I test sono un tema strategico per affrontare i prossimi mesi. Abbiamo rafforzato le nostre capacità, con oltre 100 mila tamponi al giorno e prevediamo di aumentare tale numero». Il bollettino del ministero conferma poi quello che è il trend delle ultime settimane, l'aumento costante degli attualmente positivi e, di conseguenza, dei ricoverati in te-



A Linare un operatore sanitario effettua il test rapido per il Covid-19 ai passeggeri in partenza per Roma ANSA

Per il responsabile del dicastero della Salute occorrerà «resistere ancora nei prossimi mesi»

Le Regioni hanno incontrato Boccia sul potenziamento delle reti degli ospedali

rapia intensiva e nei reparti ordinari. I malati sono 46.114, 625 in più in 24 ore, con 5 pazienti in più nelle rianimazioni, che portano il totale a 239, e 54 in più negli altri reparti (per un totale di 2.604). In aumento rispetto a martedì anche il numero delle vittime, 20 in un giorno mentre il giorno prima erano state 14. Ecco perché Speranza alla Camera è tornato a ripetere che «ancora per alcuni mesi dovremo assolutamente resistere» senza abbassare la guardia. E in quest'ottica la capacità di diagnosticare nel più breve tempo

possibile i positivi è un fattore fondamentale. «Il tema dei test è assolutamente strategico per affrontare i prossimi mesi» dice il ministro. Per questo «la valutazione del ministero della Salute è di iniziare ad utilizzare i test rapidi «anche fuori dagli aeroporti, e quindi il tema delle scuole va esattamente in questa direzione». C'è poi un'altra novità che riguarda i più giovani. «C'è la possibilità di riscontrare il virus semplicemente attraverso l'analisi della saliva in modo non invasivo, cosa che renderebbe chiaramente tale strumento più

ideale per i più piccoli» spiega il ministro. Il governo lavora anche al rafforzamento dell'intero sistema sanitario. Il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha incontrato le regioni per cominciare ad attuare l'articolo 2 del Dl rilancio, quello che prevede un piano per il potenziamento della rete ospedaliera. Intanto è polemica sugli stadi. A tornare sulla questione è il vicesegretario della Salute Pierpaolo Sileri secondo il quale negli stadi si può arrivare ad un terzo della capienza. Ma il titolare del dicastero della Salute frena ancora.

Marsiglia chiude i bar

Giro di vite in Francia 5 milioni i casi in Europa

Stretta a Parigi e nel sud della Francia dopo l'impennata dei contagi, oltre 10 mila la giorno. A Marsiglia e ad Aix-en-Provence chiudono bar e ristoranti mentre Parigi fissa alle 22 l'ora del «coprifuoco» per i locali, nonostante la resistenza della sindaco Anne Hidalgo che non avrebbe voluto colpire ulteriormente il tessuto economico e sociale. Proprio sulla capitale, in questa fase, si concentrano le preoccupazioni più grandi in questa fase. Il tasso di incidenza del virus è salito ed ha toccato i 204 casi su 100.000 persone, al di sopra del dato registrato a Lione e Marsiglia. Sul tavolo di Comune e Prefettura sono stati messi, fra l'altro, il divieto di vendite di alcol dopo le 20, il limite di assembramento a 10 persone e quello di partecipazione a grandi eventi da 5.000 a 1.000. Ma nessuno in Europa è al riparo dalla seconda ondata della pandemia. Neanche la Germania, dove il peggio deve ancora arrivare, avvertono i suoi esperti, nel giorno in cui anch'essi il ministro degli Esteri Heiko Maas si è messo in quarantena a scopo precauzionale. Nel Vecchio Continente, che ha superato la soglia psicologica dei 5 milioni di contagiati, la falcidiata regione di Madrid ha invocato l'esercito per gestire le zone rosse in cui quasi un milione di spagnoli sono costretti all'isolamento. La Germania ha subito un impatto più lieve durante la prima ondata. E l'evoluzione dei nuovi contagi per ora resta sotto la soglia media dei 2.000. I nuovi casi hanno raggiunto un ulteriore picco nel Regno Unito: oltre 6.000. E oggi scattano le nuove restrizioni.

Stati Uniti e Russia corrono verso il vaccino antivirus

La ricerca

In otto mesi 4 candidati sono arrivati alla fase più avanzata in Usa, mentre Mosca guarda già oltre lo «Sputnik»

ROMA

ENRICA BATTIFOGLIA

In nemmeno otto mesi ben quattro candidati vaccini anti Covid sono arrivati alla fase più avanzata della sperimentazione in uno stesso Paese, gli Stati Uniti, mentre la Russia guarda già oltre lo Sputnik, il suo primo candidato vaccino, e si prepara a

registrarne un secondo: è una gara serrata che ricorda la corsa allo spazio, quella in corso sul vaccino contro la pandemia provocata dal nuovo coronavirus.

Stati Uniti e Russia sono, con la Cina, in pole position, ma i candidati in gara sono almeno 187, 38 dei quali hanno cominciato i test sull'uomo, secondo la più recente lista stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). «Un'impresa senza precedenti per la comunità scientifica», ha detto l'immunologo Anthony Fauci, direttore generale dell'Istituto nazionale

americano per le malattie infettive (Niaid), che fa parte del National Institutes of Health (Nih). Il riferimento di Fauci è all'annuncio del test di fase 3 del candidato vaccino della Janssen, l'azienda della Johnson & Johnson prevede di arruolare 60.000 volontari presso 215 centri negli Usa.

È il quarto candidato vaccino che si sperimenta nel Paese dopo quello delle aziende Moderna, AstraZeneca e Pfizer, grazie a una corsa senza precedenti nel rilascio delle autorizzazioni. Un risultato «reso possibile da de-



Un vaccino russo per il Covid-19 in fase di sperimentazione ANSA

cenni di progressi nella tecnologia dei vaccini e da un approccio strategico coordinato in tutto il governo, l'industria e il mondo accademico», ha detto ancora Fauci dando l'annuncio con l'ente americano per la ricerca e biomedica Barda (Biomedical Advanced Research and Development Authority). A frenare la corsa negli Stati Uniti potrebbe essere però l'ente che vigila sui farmaci, la Food and Drug Administration (Fda), che si preparerebbe a pubblicare linee guida più rigide sull'autorizzazione per i vaccini anti Covid-19.



Migranti e rimpatri Il patto di Bruxelles No di Praga e Vienna

La riforma. La nuova proposta dell'Europa per superare gli accordi di Dublino. Conte: «Importante passo avanti»

BRUXELLES

PATRIZIA ANTONINI

«Il Patto sulla Migrazione è un importante passo verso una politica migratoria davvero europea. Ora il Consiglio Ue coniughi solidarietà e responsabilità. Serve certezza su rimpatri e redistribuzione: i Paesi di arrivo non possono gestire da soli i flussi a nome dell'Europa». Il premier Giuseppe Conte vede il bicchiere mezzo pieno di fronte al nuovo piano su asilo e migrazione presentato dalla Commissione europea di Ursula von der Leyen. Un frullato di misure già viste, ma dosate col misurino e condite con molto pragmatismo nordico per cercare di andare incontro un po' a tutti i Paesi dell'Ue per trovare un difficile compromesso. Un mix in cui l'Italia trova riconosciuto uno dei suoi cavalli di battaglia, i ricollocamenti dei migranti soccorsi in mare, ma non «quel netto superamento del sistema di Dublino da noi auspicato», come nota il ministro dell'Interno Luciano Lamorgese. Il patto, che von der Leyen definisce «un giusto equilibrio tra solidarietà e responsa-

bilità», e che il responsabile dell'Interno tedesco Horst Seehofer indica come «una buona base di discussione» su cui si metterà subito al lavoro nella veste di presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, propone un meccanismo europeo di solidarietà obbligatoria, ma con elementi di flessibilità. I Paesi dell'Unione potranno infatti scegliere di aiutare uno Stato membro sotto pressione, con i ricollocamenti o i rimpatri sponsorizzati.

I Paesi partner potranno scegliere tra eventuali rientri sponsorizzati e ricollocamenti

Von der Leyen parla di «giusto equilibrio tra responsabilità e solidarietà»

zati - ma secondo quote precise calcolate su Pil e popolazione - e comunque con l'allontanamento del migrante preso in carico, entro otto mesi. Un sistema messo a punto tenendo presente il no dei Visegrad, dei Ballici e dell'Austria al ricollocamento, ma che a ben guardare nella misura dei rimpatri sponsorizzati prevede che «se entro otto mesi non saranno stati effettuati tutti i rimpatri presi in carico, lo Stato partner che si è impegnato nell'impresa sarà obbligato ad accogliere sul suo territorio quanti restano da allontanare», come ha spiegato la madrina della proposta, la commissaria svedese Ylva Johansson. Un dettaglio non di poco conto, di fronte al quale la Repubblica Ceca, per bocca del ministro dell'Interno Jan Hamacek, ha già levato gli scudi, col rifiuto netto di qualsiasi forma di redistribuzione obbligatoria dei migranti. E rispetto alla quale l'austriaco Sebastian Kurz ha già espresso tutte le sue perplessità. Un'iniziativa, quella presentata da Johansson in tandem col vicepresidente greco Margaritis Schinas, che pur cer-



La presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen ANSA

cando di conciliare punti di vista diametralmente opposti prova ad offrire certezze ai soccorritori dei migranti in mare ed eliminare il balletto delle soluzioni ad hoc, con le navi lasciate per settimane in attesa di sbarcare in un porto sicuro. Un punto che dimostra l'attenzione alle richieste dell'Italia e degli altri Paesi del fronte meridionale, con un sistema di solidarietà automatico con ricollocamenti volontari fino al 70% ed un sistema correttivo che scatterà in mancanza delle adesioni necessarie, con le capitali che saranno obbligate a scegliere tra ricollocamenti e rimpatri sponsorizzati.

Il caso

Navalny dimesso, rimane in Germania

Alexei Navalny è stato dimesso dalla Charité di Berlino. E il dissidente russo avvelenato col Novichok si è fatto vivo come nei giorni scorsi su Instagram, lasciandosi immortalare in un parco della capitale tedesca dove ha ironizzato sulle sue condizioni: «Dallo specchio mi ha guardato una creatura di Signore degli anelli». È pronto ad affrontare una «lunga riabilitazione» e lo farà per ora in Germania il nemico numero uno di Vladimir Putin, il quale ha fatto sapere dal carcere suo che Navalny è libero di tornare in Russia, «se vuole». Ne sussurra rivela

dove si trovi e dove intenda soggiornare l'oppositore del lo zar, che continua ad essere un obiettivo sensibile bersaglio di chi voleva farlo fuori e non ci è riuscito. La comunicazione è stata assunta dalla sua porta voce e i suoi amici in Germania rimandando rigorosamente allei. Anche il portavoce di Angela Merkel, Stefan Seibert, ha affermato di non essere a conoscenza di dove si trovi. Intanto, i medici dello Charité hanno notificato il miglioramento delle condizioni di Navalny, affermando di ritenere possibile una guarigione completa.

Confindustria, leader sotto scorta a Brescia

L'intimidazione

Un pacco bomba è stato fatto recapitare alla Feralpi Group di Giuseppe Pasini. L'atto non è stato al momento rivendicato

BRESCIA

Se l'ordigno artigianale si fosse innescato Giuseppe Pasini avrebbe riportato gravi ferite. Lo dimostra quanto avvenuto durante le operazioni di brillamento, compiute a Milano, del materiale inviato in una busta anonima al presidente di Confindustria Brescia. Quando è stato innescato dagli artificieri, l'ordigno ha prodotto una fiammata ritenuta «importante e pericolosa». Nella busta, di colore rosso e grande peso più di un foglio di carta A4 inviata nella sede della Feralpi Group a Lonato del Garda, nel Bresciano, di proprietà dell'imprenditore, c'erano un detonatore e della polvere da sparo. Non biglie d'acciaio e neppure chiodi. Intestata a Pasini, è stato lo stesso industriale ad aprire la lettera e il materiale unito anche da fili elettrici non è esplosivo. Probabilmente perché non era collegato adeguatamente, secondo chi indaga. Gli inquirenti - l'inchiesta è affidata alla Procura di Brescia - starebbero seguendo la pista che porta al



L'esterno dell'azienda siderurgica Feralpi di Giuseppe Pasini ANSA

mondo anarchico, ma al momento il gesto intimidatorio non è stato ancora rivendicato. Sul pacco bomba c'erano alcuni francobolli ma non sarebbe ben visibile il timbro dell'ufficio postale dal quale è stato inviato. Davanti ai suoi collaboratori Pasini, messo subito sotto scorta dalla Prefettura di Brescia, fa capire di essere sereno e anche ieri era in azienda. Per l'intera giornata ha incassato attestati di solidarietà, dai colleghi, dal mondo della politica e anche dai sindacati con i quali si è sempre confrontato.

«Simili atti intimidatori sono totalmente inaccettabili e non vanno sottovalutati», ha scritto su Twitter il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri.



Caso Suarez, sotto accusa la rettrice

L'inchiesta. Tra le ipotesi investigative della Procura di Perugia, dopo il blitz della Guardia di Finanza, c'è anche il concorso in corruzione. Anche l'organo di giustizia della Federcalcio ha aperto un'indagine.

LA COMMEMORAZIONE
Siani «professionista» a 35 anni dall'omicidio

Giancarlo Siani, giornalista professionista. A 35 anni dall'omicidio del cronista de Il Mattino, l'Ordine nazionale e l'Ordine regionale dei giornalisti hanno consegnato il tesserino bordeaux alla famiglia di Giancarlo. Aveva 26 anni quando la sera del 23 settembre 1985, sotto casa sua, fu ucciso dalla camorra per le sue inchieste.

LA STORIA
Parla di abusi in un tema. Condannato il patrigno

Un'odissea durata un paio d'anni, a cominciare da quando la sfortunata vittima era appena entrata nell'età adolescenziale. Poi, inaspettatamente, l'uscita dal gorgo di violenze grazie alle descrizioni riportate in un compito in classe. Un grido d'allarme raccolto dalla scuola, e grazie al quale è stato condannato il patrigno della ragazzina.

Arbitro e compagna uccisi È caccia all'uomo a Lecce

BARI

L'assassino si è accanito con ferocia sui corpi di Eleonora Manta e del suo compagno Daniele De Santis. È al momento questa l'unica certezza nota, confermata dall'autopsia e riferita dal legale di famiglia, sul duplice omicidio del giovane arbitro e della sua fidanzata uccisi lunedì sera a Lecce, nel palazzo in cui erano appena andati a vivere. È giallo, invece, sull'omicida ricercato da due giorni: attorno a

lui sembra stringersi sempre più il cerchio delle indagini. Anche se fonti inquirenti hanno smentito le voci trapelate ieri pomeriggio su un sospettato già interrogato, altre fonti parlano con insistenza di una persona che sarebbe al centro dell'attenzione degli investigatori. Si sa chesi sono susseguite perquisizioni e acquisizioni di materiale, e che l'attività investigativa è stata particolarmente intensa in un paese della provincia di Lecce, Aradeo.

Ambulanti, arresti a Roma Boss del racket sotto scacco

ROMA

Un sistema corruttivo che da anni gestiva l'assegnazione delle postazioni degli ambulanti su tutto il territorio di Roma. Una funzione che solo sulla carta era affidata all'ufficio Disciplina e Rotazioni del Comune ma che di fatto era in mano ad una associazione a delinquere composta da due pubblici uffici



Il banco di un ambulante

ciali corrotti, imprenditori ed esponenti sindacali. A capo del sodalizio Dino e Mario Tredici, nota famiglia di ambulanti già al centro di vicende giudiziarie. Diciotto le ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip.



Fca, la scelta «green» salva i posti di lavoro Stop ammortizzatori

L'automobile. Gli stabilimenti di Mirafiori e Grugliasco dovranno produrre la 500 e il Ducato elettrici e Maserati. Previste 80 assunzioni. «Ora serve piena occupazione»

TORINO
AMALIA ANGOTTI
I nuovi modelli green - la 500 elettrica, il Ducato e le Maserati a partire dalla versione ibrida della Ghibli - riportano in fabbrica tutti i 4.200 lavoratori del Polo produttivo torinese di Fca. A fine settembre nei due stabilimenti di Mirafiori e Grugliasco finirà dopo 10 anni il ricorso agli ammortizzatori sociali e ci saranno 80 assunzioni. La notizia viene data dall'azienda ai delegati sindacali mentre alla Camera il ministro dello Sviluppo

Economico, Stefano Patuanelli, assicura che il governo segue con attenzione l'evoluzione della fusione tra Fca e Psa. «Non c'è al momento nessuna preoccupazione perché abbiamo segnali che ci mostrano che il piano di Fca in Italia, grazie anche alle garanzie e agli impegni aggiuntivi richiesti dal governo, sta dando i primi risultati. A Torino a fine settembre finiranno gli ammortizzatori sociali e ci sarà la piena occupazione perché per gli ordini, anche grazie agli incentivi, per la 500 full electric c'è bisogno di garantire la piena occupazione».

Nel Polo torinese, dove si utilizzavano i contratti di solidarietà, verranno assunti 20 apprendisti specializzati, che andranno ad aggiungersi ai 50 in fase di inserimento e 8 giovani ingegneri per ruoli tecnico specialistici legati al lancio dei prodotti elettrici. Ci saranno anche 270 inserimenti temporanei fino a fine anno fra somministrati e distacchi. A Mirafiori - dove sono previsti anche gli investimenti nell'impianto di Solar Power Production Units con pannelli fotovoltaici, nel centro di assemblaggio di batterie e nel progetto pilota Vehicle-to-Grid - prosegue, intanto, la messa a regime dei macchinari e l'inserimento di personale necessario per la produzione di mascherine chirurgiche. Soddisfatti i sindacati. «È un obiettivo importantissimo che perseguiamo da anni attraverso accordi difficili e coraggiosi, reso

possibile dal fatto che Fca si sta muovendo in modo spedito ed efficace sulla via della elettrificazione», commentano Gianluca Fico, segretario nazionale Uilm e Luigi Paone, segretario generale della Uilm di Torino. «La continuità di questa situazione positiva, in controtendenza rispetto all'andamento del mercato delle auto in Europa - osserva Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim - dipenderà molto dalle richieste del mercato della nuova 500 elettrica, ma nel frattempo attestiamo una situazione positiva». Per il segretario generale Fimic Confal Roberto Di Mauloi «è la conferma che il piano industriale comincia a dare risultati positivi nonostante la pandemia», mentre il segretario nazionale dell'Ugl Metallmeccanici, Antonio Spera, sottolinea «il ruolo guida a livello europeo del Polo produttivo di Torino sul fronte dello sviluppo dell'elettrificazione». «La chiusura anticipata degli ammortizzatori sociali è una buona notizia per le lavoratrici e i lavoratori che per anni hanno subito l'impatto negativo della cassa integrazione sul salario», commentano Michele De Palma, responsabile automotive per la Fiom e Simone Marinelli, coordinatore nazionale Fca. Prosegue, intanto, l'attuazione degli accordi per la nascita di Stellantis. Il gruppo Psa ha riacquisito 10 milioni di azioni ordinarie di Peugeot da Dongfeng Motor Group, pari a circa l'11,10% del capitale di Peugeot.



L'impianto Fca di Mirafiori ANSA

«È un obiettivo importantissimo. L'azienda si muove in modo spedito», dice Fico (Uilm)

«Notizia ottima per i lavoratori che per anni sono stati con la cig», osserva De Palma (Fiom)

Il gruppo Psa ha riacquisito 10 milioni di azioni ordinarie di Peugeot da aziende cinesi

Con lo smart-working cresce il rischio «cyber»

ROMA
Lo smartworking accresce il rischio cyber che già prima dell'emergenza Covid si espandeva a «doppia cifra». Un trend che prosegue da una decina d'anni e che ora di certo non rallenta continuando a macinare rialzi «intorno al 25%». In Italia e nel resto del mondo. Ma nell'economia italiana, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale frammentato, balza agli occhi come

solo meno del 10% delle Pmi possa contare su una copertura assicurativa. Percentuale che sale al 50% per le grandi aziende. È quanto emerge dall'osservatorio di Marsh, multinazionale di brokeraggio assicurativo. Specie durante il lockdown «sono state molte le violazioni dei sistemi», spiega Corrado Zana, che di Marsh è Head of Cyber Risk Consulting. Ora, se «la grande azienda scopre che un malware è stato

iniettato nel proprio sistema 150-200 giorni dopo l'attacco, nella piccola e media impresa non se ne accorgono, se non dopo anni», magari quando sul mercato viene venduto un suo prodotto a un prezzo stracciato. Oggi l'attacco più temuto è il ransomware, che condiziona il ripristino del sistema al pagamento del riscatto che può andare dai 250-300 euro se la vittima è un privato, ai 10-20 mila euro per una piccola azienda, fino ad arrivare a milioni per i grossi gruppi. La frontiera che preoccupa ora è l'intelligenza artificiale cattiva per la quale ancora non esistono soluzioni tecnologiche di contrasto.

Atlantia, il nodo Aspi Cda pronto all'esame Il titolo vola in Borsa

La trattativa
Il board dovrà rendere operativi i due percorsi individuati. Sale la tensione con l'esecutivo. Si torna nel vivo dopo le elezioni



La sede di Autostrade per l'Italia

ROMA
Dopo settimane di rallentamento, la trattativa sul dossier Aspi torna nel vivo. Il Consiglio di Amministrazione della holding Atlantia si riunisce oggi per andare avanti sul percorso avviato dalla società a inizio agosto. La vendita diretta dell'88% della concessionaria o la scissione dell'asset. E anche il Governo avrebbe ripreso un ruolo attivo, dopo la fase di stallo in attesa dell'esito delle elezioni, per rimettere il percorso nei binari stabiliti a metà luglio, quando si

decide la strada verso l'Aspi pubblica attraverso l'ingresso di Cdp. Il timore è che, se si procede con la formalizzazione del percorso voluto da Atlantia, a quel punto non si possa più andare avanti con l'ingresso di Cdp. Strada che, però, resterebbe sempre aperta. Intanto vola il titolo (+3%). Il board della holding

che controlla Aspi dovrebbe proseguire con l'iter avviato il 4 agosto, quando la società decise, visto lo stallo nella trattativa con Cdp, di imprimere un'accelerazione al dossier deliberando a sorpresa una doppia soluzione per uscire dal capitale garantendo «certezza al mercato». Ovvero, vendita tramite un processo competitivo internazionale e dell'intera quota dell'88% detenuta in Aspi, «al quale potrà partecipare Cdp con altri investitori istituzionali di suo gradimento», oppure alla scissione parziale e proporzionale di una quota fino all'88% di Autostrade mediante creazione di un veicolo beneficiario da quotare in Borsa, creando una public company contendibile. Il 3 agosto si è costituita la società destinata a ricevere il compendio scisso, Autostrade Concessioni e Costruzioni, che includerà sino all'88% del capitale di Aspi. Il Cda dovrebbe rendere operativi i due percorsi. Si tratta di capire come conciliare la strada imboccata da Atlantia con la trattativa con Cdp dopo il Cdm del 14 luglio che aprì il percorso all'uscita dei Benetton e alla nascita di un'Aspi pubblica.

Spiragli sulla Mittal Sospeso lo sciopero Il governo al lavoro

La protesta
I sindacati sono stati ascoltati dal ministro Stefano Patuanelli che vedrà ora l'ad dell'azienda. Lunedì ci sarà un tavolo tecnico



La scritta ArcelorMittal ANSA

ROMA
I sindacati dei metalmeccanici sospendono lo sciopero che era stato indetto per oggi a Taranto in segno di protesta per la situazione in cui versa lo stabilimento siderurgico di ArcelorMittal, l'ex Iva. La decisione è stata presa da Fiom, Fim e Uilm al termine dell'incontro con il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. A convincere i sindacati, il crono-programma indicato, con un primo tavolo tecnico già lunedì. Mentre sa-

l'altro potrebbe esserci un incontro tra Patuanelli e l'ad di ArcelorMittal Italia, Lucia Morselli. La trattativa potrebbe nel giro di ottobre quando si dovrebbe concludere con la definizione del piano industriale e dell'assetto societario che vedrebbe lo Stato entrare nel capitale per il tramite di Invitalia. Il ministro ha spiegato ai sindacati come a breve dovrebbe arrivare a conclusione la due diligence avviata da Invitalia e finalizzata al possibile investimento in ArcelorMittal. Quanto agli investimenti le cifre in ballo sono importanti, avrebbe riconosciuto il titolare del Msc. Si parla di non meno di 5 miliardi di euro. Bisorse per riprogettare e modernizzare lo stabilimento. Resteranno fondamentali anche i fondi che arriveranno dall'Unione europea. Il tutto, ha ribadito il ministro, «garantendo sostenibilità ambientale, economica e sociale». È su questa linea e partendo dall'accordo di marzo che il consulente governativo per il dossier, Francesco Caio e l'ad Invitalia, Domenico Arcuri, «stanno portando avanti la trattativa ponendo come punti fermi la piena produzione alla fine del piano e necessità di investimenti anche privati». Resta da risolvere la controversia tra Iva e ArcelorMittal che riguarda 200 milioni di canoni d'affitto e quote CO2 che i franco-indiani devono ai commissari straordinari.



Economia

ECONOMIA@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Luaidi e luaidi@laprovincia.it

La scure del Covid Export a -16,5% e il tessile va a picco

Lo studio. Dati molto pesanti dalla Camera di commercio. Qui numeri peggiori rispetto alla media della Lombardia. Il settore traino comasco segna -25,5% pari a 177 milioni

COMO

MARILENA LUAI DI

Un territorio fortemente portato all'export, subisce anche più facilmente gli effetti di una crisi come quella che si sta attraversando. Difatti, secondo l'elaborazione dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio di Como e Lecco, il primo semestre ci presenta un conto molto pesante. Con le speranze riposte nel cuore dell'estate e poi a settembre, per un'effettiva ripresa. Non semplicemente aspettando, ma studiando strategie comuni, come evidenziato anche dal presidente Marco Gallinberti durante la presentazione dello studio Cresme.

La differenza

Le due province nel periodo esaminato dagli esperti hanno venduto merci all'estero per un valore pari a 4,3 miliardi di euro: il calo del 16,6% rispetto allo stesso periodo del 2019 è peggiore di quello lombardo e nazionale, entrambi a -15,3%. Le importazioni ammontano a 2,5

■ Nel Comasco bene l'industria alimentare: +8,9% con un incremento di 15,8 milioni

miliardi di euro (-15,3%; Lombardia -15%; Italia -17,3%). Resiste il solo della bilancia commerciale positivo, ma anch'esso in attenuamento: 1,8 miliardi di euro, contro 2,5 del primo semestre 2019 (-18,3%). In Lombardia è negativo ma in aumento del 11%, in Italia registra un +4,2%.

Che cosa sta accadendo in ciascun territorio? In quello comasco scendono import ed export rispettivamente del 16,5% e del 16,3%. Lecco vede scendere le esportazioni del 17%, una prestazione inferiore solo a Brescia e Cremona; l'import è contenuto a -13,6%. In parte più salato il conto presentato dal saldo delle bilance commerciali: quello lecchese cala del 21,1% (circa 210 milioni in meno), quello comasco del 15,9% (185 milioni in meno). Nella graduatoria dell'export, Lecco è terzultima, Como è quinta.

L'andamento dei settori rivela alcune delle cause di questi fenomeni, mettendo in luce punti di forza e debolezze. Prendendo sempre in esame il territorio compatto, l'export è legato soprattutto al settore "altro industria" (33% del totale) e ai prodotti in metallo (21,8%). Poi i comparti tessile (14,8%) e chimica-gomma (14%). Il punto è che la maggior parte dei comparti chiave (tranne l'alimentare, +7,5%)

soffrono: i prodotti in metallo (-258,3 milioni di euro, -21,6%), "altro industria" (-246,8 milioni di euro, -14,8%) e prodotti tessili (-207,8 milioni, -24,6%).

Performance diverse

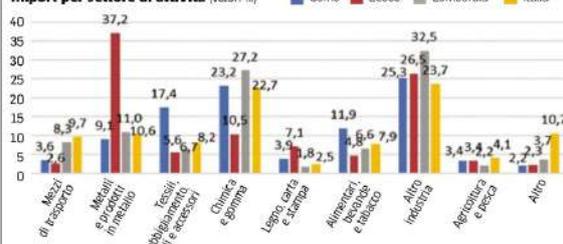
Esaminando le province, Como riporta le ferite peggiori proprio con il tessile (-25,5% e -177,3 milioni) che rappresenta il 21,7% dei fronti di vendita all'estero. La stella anche qui è costituita dagli alimentari (+8,9%, +15,8 milioni). Anche la chimica-gomma scende, del 10,1%.

D'altro canto a Lecco, settore chiave è il metalmeccanico (33,8%), pur preceduto dal generico "altro industria" (37,3%) e seguito da chimica-gomma (7,4%). Qui gli alimentari crescono sempre, pur più blandamente (+5,6%, +7 milioni) e anche l'agricoltura si porta a casa sottovoce un +0,9%. Ma i prodotti di metallo calano di 210 milioni e del 24,5%, i mezzi di trasporto di 44,2 milioni e -34,1%.

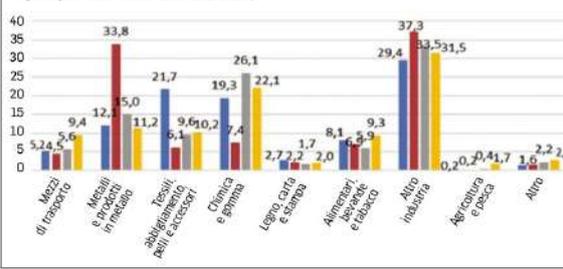
Sul fronte dell'import, Como vede calare nettamente chimica-gomma, "altro industria" e prodotti tessili (rispettivamente -86,8, -84,4 e -66,8 milioni e -21%, -19,2% e -21,4%). Mentre Lecco assiste alla discesa di prodotti in metallo, alimentari e chimica-gomma (-82,5, -21,1 e -19,2 milioni ovvero -16,6%, -28,3% e -14,1%.

Il primo semestre

Import per settore di attività (valori %)



Export per settore di attività (valori %)



La graduatoria

I mercati principali europei oltre a Stati Uniti e Cina

È l'Europa il riferimento per l'economia del nostro territorio, per più di due terzi.

I principali mercati dell'export lariano in effetti continuano ad essere Germania e Francia, seguiti poi dagli Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 16,8%, dell'11,8% e del 7,7% del totale).

Per le importazioni, la graduatoria vede la solita Germania (22,4%) poi Cina con il 13% Spagna con il 6,7%. Ma anche qui, con differenziazioni. Il mercato tedesco chiama con

più forza Lecco (19,3% di export) rispetto a Como (14,8%). La Francia ha più appeal per le merci comasche (12,4% contro l'11,2% lecchese), mentre gli Usa giocano alla pari, con poco meno dell'8%. Un elemento interessante, sottolineato dalla Camera: il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (16,9%, contro l'8,2% lecchese).

Con la Germania la bilancia commerciale del primo semestre 2020 è positiva per 157,2

milioni: 83,3 milioni per Como e 73,9 per Lecco. Per quanto riguarda la Francia, lo è per 342,5 milioni (Como 201,8; Lecco 140,7). La Svizzera ha invece mostrato un attivo di 221,9 milioni (158,5 per le aziende comasche e 63,4 per le lecchesi). Con il Regno Unito (sesto mercato) si registra un saldo di 92,7 milioni (Como 57 milioni; Lecco 35,7), mentre con la Spagna di 50 (rispettivamente +54,8 e -4,8 milioni). La Cina - più presente sull'import - mostra un saldo negativo per 230 milioni (176 Come, 54,1 Lecco), mentre per gli Usa c'è un più: 279,9 milioni di euro (Como 164,7 milioni; Lecco 115,2 milioni).

Il Como Duty free district funziona Shopping extra per 150mila euro

Il bilancio

In totale 5 milioni di acquisti attraverso il sistema Stamp e la campagna prosegue fino al 30 settembre

L'estate ha riportato gli svizzeri, ma i commercianti comaschi hanno anche saputo conquistarsi con un'arma in più. Quella della campagna di comunicazione "Como Duty Free District" lan-

ciata a luglio da Concommercio Como con Stamp, startup per il tax free shopping. Un modo per agevolare gli acquisti di chi proviene da Paesi non europei grazie al digitale e che potrebbe diffondersi proprio sulla scia del modello lariano.

Due cifre parlano chiaro. I 150mila euro di shopping extra (quindi provenienti da nuovi clienti) generato grazie alla campagna online e in tut-

to i 5 milioni di acquisti transati attraverso Stampa Como dal primo luglio. In effetti, nel primo mese, si è riscontrata una crescita dell'80% sulla piattaforma. Qualche altro dato: ci sono state 650 mila impressioni sui social e sono stati raggiunti più di 100mila utenti.

Ora la campagna promozionale estiva continuerà fino al 30 settembre e offre nuovi stimoli al distretto del com-

mercio tax free lanciato da Fazienda e dall'associazione per facilitare gli acquisti ai residenti extraeuropei senza pagare l'Iva con l'ausilio del digitale.

Sottolinea il presidente di Concommercio Como Giovanni Ciceri: «Como District Duty Free rappresenta un sostegno concreto per il rilancio del turismo locale e delle imprese. Il progetto sta dando valore e visibilità alle tante at-

tività locali che con tenacia e professionalità hanno ricominciato ad accogliere turisti internazionali, mantenendo vive le strade delle nostre città».

Quali riscontri ci sono stati, anche nel raccogliere i pareri, nei negozi? Lo spiega dettagliatamente il presidente di Federmoda Marco Cassina: «I clienti - precisa - hanno apprezzato l'unicità e la comodità dell'esperienza di acquisto proposta dal Distretto, un ottimo inizio che fa ben sperare per il futuro del progetto che potrebbe incrementarsi con nuovi servizi e collaborazioni su tutto il territorio».

Infine, commenta questo

primo risultato Stefano Fontolan, cofondatore di Stamp: «Ci siamo concentrati su tutte le persone che vivono o risiedono in Svizzera, in particolare italiana e la Svizzera tedesca. Abbiamo elaborato differenti creatività, utilizzate per le campagne pubblicitarie che sono state attivate su Facebook e Instagram Ads. Abbiamo comunicato la sicurezza e la convenienza di acquistare a Como in modalità Duty Free».

E aggiunge: «È stato un successo con un ritorno sull'investimento oltre le aspettative e un modello per rilanciare questo tipo di turismo in Italia».

M. Luai.



Dolce e Gabbana Passerella live al profumo di Sicilia

Moda. Sfila la collezione primavera-estate 2021. Si conferma uno stile riconoscibile e ricercato che nei decenni ha conquistato una schiera di fan

MILANO

SERENA BRIVIO

Mascherina sul volto, gli invitati pazientemente in fila aspettano di entrare nel teatro di Dolce e Gabbana per assistere alla sfilata live della nuova collezione primavera-estate 2021. Il parterre del fashion in genere piuttosto refrattario alle regole, rispetta la distanza sociale e le rigide misure di sicurezza.

Accanto al senso di responsabilità palpabile l'emozione di ritrovare in passerella le scenografie, la musica, i selfie, i rituali pre Covid-19, come se nulla fosse cambiato.

Platea reale

Ieri, prima giornata della fashion week milanese, Dolce e Gabbana sono tornati ad appassionare una platea reale e collegata da remoto con uno show in grado di risvegliare il sentimento positivo vanificato dalla paura della pandemia, un terremoto che ha profondamente ferito il settore, secondo per importanza nella bilancia commerciale del nostro Paese.

Inseriti di nuovo nel calendario ufficiale della Camera Nazionale della Moda, i due stilisti hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo veicolando in pedana quelle virtù per loro fondamentali: tessuti e stampe dove la magia sta tutta nel savoir faire della fillera serica comasca, preziosi ricami solo

amano, uno stile riconoscibile che nei decenni è riuscito a conquistare una schiera di fan, dalle celebrities ai Millennials.

Lo show è come sempre una pièce teatrale. Titolo: "Patchwork di Sicilia" a significare l'unione di realtà, cose e culture diverse. Patchwork come simbolo di qualcosa di nuovo e realizzato da tante piccole unità, mani e anime che con la loro energia, la loro passione danno vita a un unicum.

Venti minuti per raccontare l'impatto felice di una terra fiera e triste, misteriosa e sfaccettata, sfuggente e turbinosa.

Una sicilianità by Dolce e Gabbana che questa stagione archivia il nero con un'esplosione di colori.

L'appel mediterraneo è riconoscibile nel mix di pizzi, broccati lurex cuciti con pois, maculati, denim, fiori, maioliche, barocco.

I capi iconici

Riconoscibili i capi iconici della maison, dal tuxedo fatto con due materiali diversi al tubino, dalla camicia foulard all'abito bustier, dall'abito da ballo al caban, all'accappatoio di spugna da diva. Il tutto indossato con estrosi turbanti ornati di fiori e stivali patchwork.

Un cortometraggio che racconta un'identità estetica che celebra le eccellenze italiane. Si perché mai come in questo momento storico Dolce e Gabbana hanno più volte ribadito che dalle macerie può nascere un nuovo Rinascimento e che l'Italia continuerà a giocare un ruolo strategico nello scacchiere mondiale sostenendo le sue filiere. Un patrimonio inestimabile che immette continuamente linfa vitale lungo l'intera catena di produzione, a cominciare dal tessuto.

Davvero densa di energia e ottimismo la presentazione nel teatro milanese di via Piave, autorevole conferma di quanto sia forte la voglia di tornare a sognare.

Lo show è come sempre una pièce teatrale sull'unione di culture diverse

Venti minuti per raccontare l'impatto felice di una terra fiera e triste



Un'esplosione di colori nella nuova collezione



Un mix barocco dall'appel mediterraneo

La Camera della Moda

Carlo Capasa «Si deve dare un segnale di positività»

«È difficile organizzare eventi fisici ma dobbiamo farlo, dobbiamo convivere con il virus, non possiamo aspettare che tutto si risolva»: così Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana, ha dato il via alla Milano Fashion Week.

«La moda è la seconda industria italiana ed è quella che esporta di più, non possiamo non dare - sottolinea Capasa - un segnale positivo, se ci chiudiamo in casa rischiamo di mandare a loro volta a casa tante famiglie. Tutti i brand hanno ricevuto istruzioni molto precise a tutela di tutti per convivere con il virus. La moda è scesa in campo contro il covid mettendo un sacco di soldi e producendo mascherine, ora è il momento di preservare le aziende, per questo abbiamo chiesto misure opportune al Governo, che purtroppo non sono specifiche, ma noi siamo i produttori del 4% della moda in Unione Europea, siamo i primi e dobbiamo preservare questo tessuto e ce la stiamo mettendo tutta, ora bisogna che lo facciano anche il Governo e l'Unione Europea».

Sul fronte del Governo, «abbiamo parlato con il primo ministro e si è detto disponibile a essere al nostro fianco, stiamo studiando qualcosa insieme a lui a livello di messaggio. Ha manifestato la sua vicinanza al settore e la sua volontà di preservare l'industria e l'artigianato».

Carlo, non è tutto come prima: a Milano in questi giorni sono attesi qualche centinaio di compratori, contro le migliaia che arrivano di solito. I francesi vista l'evoluzione del contagio oltreoceano sono in forse, i russi invece arriveranno grazie a un permesso speciale di 120 ore ottenuto grazie al consolato italiano. Si spera nel digital, che a luglio ha fatto contare 16 milioni di utenti e che ora si pensa possa arrivare a 20 milioni di appassionati da tutto il mondo.

Il New York Times sul lago per scoprire lo stile Dedar

La storia

Il direttore della rubrica e interior designer di grido Tom Delavan ha raccontato i 44 anni dell'azienda lariana

Il New York Times, a firma di Tom Delavan, ha dedicato nell'edizione del 18 settembre un ampio servizio a Caterina e Raffaele Fabrizio, titolari della nota azienda tessile Dedar di Como, che gli hanno aperto le porte della loro dimora "per il week end", adagiata con la leggerezza del tessuto più carezzevole sulla riva del lago. Tom Delavan, che non è solo il direttore della rubrica Style Magazine del famoso quotidiano americano ma anche e soprattutto uno degli interior designer che dettano legge nel settore, nel fotografare lo stile accurato con

cui i fratelli Fabrizio hanno recuperato e arredato una "scatola anonima" trasformandola in un esempio di lusso modernista eudaid e nello stesso tempo rilassato e accomodante, coglie l'opportunità di raccontare ai suoi lettori la storia di Dedar, che quest'anno spinge 44 candeline. Una storia che è una vera e propria texture, una trama fatta da antichi materiali e sperimentazioni, da tradizioni artigianali e innovative tecniche, da ispirazioni astratte e riflessioni architettoniche frutto di lunghi viaggi e di ricami esotici, il cui unico obiettivo è quello di rendere elegante ed unico l'ambiente in cui vivere e sentirsi se stessi. L'eccellenza dei manufatti di Dedar ha conquistato clienti del calibro di Luca Guadagnino, regista di "Chiamami con il tuo nome", l'interior desi-

gner Michele Bănan, e Hermès, che dal 2011 collabora con Dedar su tessuti e carte da parati. Caterina Fabrizio confida nella sua intervista che è proprio nella combinazione di vecchi motivi e nuovi materiali che nasce lo stile Dedar, ossia un modo contemporaneo di vedere la raffinatezza. «Tra i tessuti più famosi dell'azienda - spiega Delavan -, pensati per essere utilizzati in ambienti di tutti i giorni, uno dei più popolari è SN Schwarzwald, che può assomigliare a un arazzo verdure del XVII secolo, con fitte scende di bosco in verde e blu profondo, ma che è in realtà una miscela di lino-tela stampata con un rivestimento in vinile resistente all'acqua e alle macchie». Il segreto del successo internazionale di Dedar non risiede, quindi, nella sola estetica, ma in

In Italy, a Fabric Designer's Wildly Colorful Home

Produced above the shores of Lake Como, the vibrant textured fabric of Caterina Fabrizio is a tribute to pattern and nature.



La pagina dedicata alla storia dell'azienda comasca

un approccio di avanguardia e di emozionalità. «Compro le cose perché mi toccano, non perché ne ho bisogno» spiega Caterina Fabrizio, mentre suo fratello Raffaele per il recupero della "scatola anonima" ha preso spunto «non dai grandi alberghi del lago o dai sontuosi palazzi estivi costruiti da importanti famiglie milanesi nel XVII e XVIII secolo, ma dall'architettura razionalista». L'ispirazione alla tendenza degli anni

Trenta per creare un buen ritmo in cui la memoria storica si possa fondere con contemporaneo ed essenziale è la caratteristica anche del concept dell'azienda stessa. E con questo spirito che, arroccata sulle rive del nostro lago, un'insignificante struttura a tetto piatto è oggi non semplicemente una vivace casa dai mille colori, ma un dannunziano santuario di motivi e tessuti. Elena Ornaghi

FuoriSalone Sinergie tra moda e design

White

White promuove il primo FuoriSalone della Moda (oggi alle 12 l'inaugurazione al Superstudio 10 di via Tortona 27 a Milano). E sempre oggi alle 17 in programma un talk per esplorare le possibili sinergie creative tra moda e design. Tra gli interventi quelli di Cristina Tajani, assessore comunale alle Attività produttive, Gilda Bojardi, direttore di Interni, Massimiliano Bizzi, fondatore di White Milano, Beppe Angolini, consigliere con la delega al Marketing & comunicazione per Camera Buyer Italia, Emiliano Salci, fondatore di Dimore Studio, Andrea Incontri e Massimo Giorgetti, founder di MSGM.



LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2020

Economia 11

Contratto dell'arredo Due giorni di sciopero e trattative interrotte

COMO
MARILENA LUALDI

Sedici ore di sciopero annunciate e le distanze che si accentuano sempre più tra Federlegno Arredo e i sindacati del settore.

Il percorso verso il rinnovo del contratto (scaduto nel marzo 2019) si fa dunque sempre più tortuoso, con un botto e risposta tra le parti.

Sui 33mila lavoratori del comparto in Lombardia circa 5mila sono nella provincia di Como e questi bisogna aggiungere gli addetti delle aziende artigiane. Dopo la rottura delle trattative, c'era già stato uno sciopero lo scorso marzo, pochi giorni prima di quando sarebbe poi scattato il lockdown.

Adesso Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno proclamato una nuova astensione dal lavoro:

«Otto ore da tenersi nel mese di ottobre con modalità da definirsi a livello locale, con assemblee evolanti in tutti i luoghi di lavoro e otto ore di sciopero nazionale per il prossimo 13 novembre». Questo perché - affermano i sindacati - «la ripresa del tavolo è stata sempre in salita, con una Federlegno arroccata sulle proprie posizioni, volta a negare qualsiasi riconoscimento alle lavoratrici e ai lavoratori del settore e attuando una serie di costanti provocazioni - si prosegue - proponendo una gestione unilaterale dell'organizzazione del lavoro, un aumento della precarietà e aumenti salariali non in linea con le richieste sindacali e con lo stesso andamento del settore.

Accuse che Federlegno Arredo rimanda al mittente. «Ieri, dopo un incontro non certo

■ A ottobre astensione a livello locale, il 13 novembre quello nazionale

■ Federlegno: «A questo punto è evidente che ritiriamo la disponibilità»



I sindacati hanno proclamato due giorni di sciopero

tranquillo avuto con i sindacati lunedì 21, abbiamo loro ribadito, tramite una comunicazione via Pec, la volontà di proseguire la trattativa - ha dichiarato Gianfranco Bellin, presidente della Commissione Relazioni industriali di Federlegno Arredo e capo delegazione nelle trattative - Dicerò non ci aspettavamo le dichiarazioni rilasciate, ma soprattutto la proclamazione di due giorni di sciopero. A questo punto è evidente che ritiriamo la nostra disponibilità».

La Federazione esprime poi preoccupazione «per la mancata volontà da parte di qualcuno di far finta di non capire il difficile periodo che stiamo vivendo. Il dubbio che ci viene è che ci sia la volontà politica di non rinnovare contratti». E Bellin conclude: «Ci sono molte aziende a rischio chiusura o con importanti riduzioni dei posti di lavoro e la nostra attenzione è rivolta a queste, perché quando le aziende chiudono a rimetterci di più sono le lavoratrici, i lavoratori e le loro famiglie. Noi siamo pertanto disponibili a un confronto serio con la reale volontà di chiudere il contratto, ma sempre tenendo conto della reale situazione economica e finanziaria».

M. LUI.

Mascherine Confindustria: «Produciamole in Italia»

L'appello

L'analisi del Centro studi di Assosistema evidenzia che c'è troppa dipendenza dall'estero, Asia in primis

Troppa dipendenza ancora dall'estero sulle mascherine, Asia in testa. Serve programmarle in modo diverso, puntando in casa.

L'appello parte con l'analisi del Centro Studi di Assosistema - Confindustria tra gennaio e maggio 2020. L'associazione ha evidenziato fin dalle prime ferie inferite dalla pandemia le criticità dovute a una mancata programmazione strategica per l'approvvigionamento di presidi utili contro il virus.

Di qui il ricorso eccessivo a dispositivi di protezione monouso con tutti i problemi connessi allo smaltimento e all'ambiente, anche se c'era materiale riutilizzabile come alternativa tecnica equivalente. Senza contare l'utilizzo di Dpi non marcati Ce privi di certificati che ne confermassero l'efficacia.

Tutto questo mentre il nostro stesso distretto si era messo tempestivamente in moto per dare risposte in questa direzione.

Ecco perché sono state appoggiate interpellanze parlamentari in due direzioni: implementazione dell'uso del tessile riutilizzabile per i camici ospedalieri e professionali e valorizzazione delle aziende italiane ed europee produttrici di dispositivi di protezione marcati Ce. Soprattutto delle imprese che hanno investito sul territorio nazionale nel potenziare la propria capacità produttiva, si rimarca.

DAL 24 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE

SCONTI

30 40 50%

ALCUNI ESEMPI

<p>GRANLATTÉ CANDIA a lunga conservazione, parzialmente scremato, 1 litro.</p> <p>€ 1,38 SCONTO FIDATY 50% € 0,69</p>	<p>PASTA DI SEMOLA BARILLA 100% grano italiano, 500 g</p> <p>€ 0,86 (€ 1,72 al kg) SCONTO FIDATY 40% € 0,51 (€ 1,02 al kg)</p>
<p>CAFFÈ CREMA E GUSTO LAVAZZA classico</p> <p>PREZZI CORTI € 6,45</p>	<p>CARTA IGIENICA FOXY SETA</p> <p>€ 11,99 SCONTO FIDATY 50% € 5,99</p> <p>18 rotoli</p>

ESSELUNGA S
PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

25 ANNI FIDATY

LA SPESA È ANCHE ONLINE ESSELUNGA.IT

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PAVIA, Piacenza e Varese. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD esaurimento scorte.

Il forum 2021 dell'Economia Dopo Davos Lugano ci crede



Greta Thunberg

La sfida

In pole per ospitare i grandi del pianeta anche Bürgenstock e la città del Ceresio

È testa a testa tra Lugano e Bürgenstock - in Canton Nidvaldo - per ospitare nel 2021 il Forum Economico Mondiale dopo il forfait di Davos. Si tratta di uno degli eventi più attesi - e seguiti - a livello globale, che in dote porterebbe importanti ricadute economiche e d'immagine per tutto il Ceresio, anche quello Comasco. Lo scorso gennaio, l'ospite di eccezione era stata l'attivista svedese Greta Thunberg. Gli organizzatori del Forum dell'Economia - Forum cui secondo tradizione partecipano tutte le potenze mondiali - avrebbero già effettuato nelle scorse settimane un primo sopralluogo a Lugano, città che tra i punti di forza ha anche la presenza di un aeroporto (Agno) a una manciata di chilometri. A breve è attesa la decisione finale. Legittimo pensare, nell'ottica di una collaborazione transfrontaliera, ad un coinvolgimento anche del nostro territorio. Ma prima c'è da superare l'agguerrita concorrenza di Bürgenstock, nota località sopra il Lago dei Quattro Cantoni. M. PAL.



Covid

L'aumento dei casi

Studenti e insegnanti, caos tamponi «Niente più isolamento per le famiglie»

Gli esami per i ragazzi in Napoleona e a Menaggio

La circolare. Contrordine: i contatti stretti di chi è in attesa dell'esito possono uscire di casa "Bloccato" solo chi ha fatto il test. Ancora ritardi nei risultati. I pediatri: «Non è sostenibile»

SERGIO BACCILIERI

Mamme, papà, fratelli e sorelle degli alunni in attesa del risultato del tampone non sono più in isolamento. «La circolare regionale del 22 settembre - così ha scritto ieri l'Ats Insubria ai pediatri e ai medici - supera la necessità di isolamento fiduciario in attesa di tamponi anche per i contatti stretti familiari in casi sospetti in ambito scolastico. Tale decisione tiene conto dei tempi di risposta che dovrebbero essere contenuti a fronte della tempestiva presentazione ai punti tampone e delle analisi dei laboratori. Come di consueto restano isolati i soggetti sintomatici che effettuano il tampone fino ad esito negativo e guarigione e per i contatti stretti di casi positivi accertati. Restano in isolamento come sempre i contatti stretti dei casi sospetti individuati negli altri contesti sociali».

Le regole solo per la scuola

Tradotto: le centinaia di famiglie che hanno fatto il tampone in Napoleona e non sono riuscite a ricevere i risultati del test non devono più stare a casa. Resta in isolamento soltanto lo studente interessato dal controllo. Questa decisione segue le code che si sono viste tra sabato e l'inizio della settimana al punto tamponi orga-

nizzato dall'Ats e dall'Asst Lariana sopra al vecchio Sant'Anna, come pure in provincia all'ospedale di Menaggio. L'esito promesso entro le 23 della stessa giornata non è arrivato la mattina successiva a centinaia di famiglie, in particolare a quella maggioranza che non ha mai attivato il fascicolo regionale sanitario, portale attraverso il quale è possibile ricevere i referti online. Molti genitori non hanno potuto tornare al lavoro.

Tanti disservizi

Ancora ieri a metà mattinata alcune mamme hanno spiegato di non riuscire ancora a vedere l'esito, anche chiedendo aiuto al pediatra. Altri invece hanno confermato di aver ricevuto l'esito. La quasi totalità dei tamponi è peraltro negativa. «Confermo, l'Ats ci ha comunicato lo stop all'isolamento per i familiari degli alunni - spiega Massimo Branca, rappresentante a Como della Federazione italiana medici pediatri - resta a casa solo lo studente o l'insegnante interessato. Attenzione però, questo via libera vale solo per il tracciamento dedicato al mondo della scuola. L'isolamento richiesto ai contatti stretti per tutte le altre procedure di monitoraggio test resta in vigore». Togliere la quarantena alle famiglie libera il campo da disagi



La postazione per i tamponi allestita all'interno del parco del vecchio ospedale

Il medico: «Se non cambiano le linee guida i numeri dei tamponi sono troppo alti»

e attese. Ma è proprio necessario fare sempre a tutti gli studenti il tampone al minimo segnale? «Fintanto che per il rientro a scuola è richiesto un certificato di malattia non diffusivo non possiamo fare altrimenti - dice ancora il pediatra - non è solo una questione di febbre o di raffreddore, anche un asintomatico può essere portatore del virus. Quindi il medico non ha altri strumenti

per accertare l'assenza del contagio. Non posso assumermi una simile responsabilità. Certo, questo meccanismo inizia a non essere sostenibile. All'incirca 300 tamponi al giorno solo per il mondo della scuola della nostra provincia sono tantissimi. Immagino che le autorità stiano studiando nuove linee guida. Tanto più che il 99% dei bambini risulta poi negativo».

I test

L'esito delle verifiche dovrebbe essere caricato sul fascicolo sanitario entro le 23

Punti tampone per la scuola, a Como si va in via Napoleona e a Menaggio all'ospedale.

Possono andarci senza prenotazione studenti e insegnanti, gratis dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato, compilando un'autodichiarazione che si scarica dal sito di Ats.

I campioni devono essere spediti in laboratorio entro le 14.30 così da caricare gli esiti entro le 23 ed avere il risultato online sul fascicolo sanitario in tempo per andare a scuola e al lavoro.

L'Ats Insubria in accordo con l'Asst Lariana ha attivato una corsia preferenziale sul test della ricerca del Covid per il mondo della scuola.

Sempre evitando assembramenti e preferendo i tendoni drive-in la Regione Lombardia infatti ha garantito un percorso dedicato agli alunni dai servizi per l'infanzia, e quindi gli asili, fino all'anno della maturità e a tutto il personale scolastico docente e non docente.

I tamponi sono del tutto gratuiti. Non sono invece ammessi ai test "facili" parenti stretti, genitori e fratelli.

Screening sui docenti Nessuno ha il virus su oltre 6mila testati

Dei 6.543 insegnanti comaschi che tra la fine di agosto e l'inizio di settembre hanno fatto il test sierologico rapido sono risultati positivi in 245, ma una volta fatto il tampone del virus è scomparsa ogni traccia. L'Ats Insubria ha comunicato di aver concluso in via Castelnovo, al San Martino, lo screening di

massa fatto partire sui docenti e sul personale educativo dagli asili alle superiori in vista della ripartenza delle lezioni. Degli oltre 21mila soggetti che tra Como e Varese si sono prenotati, l'adesione è stata superiore all'80% e l'obiettivo di partenza era raggiungere il 70% dell'utenza. Nella nostra città sono

stati eseguiti 6.543 test attraverso il metodo della goccia di sangue dal dito. L'esame per 245 soggetti ha evidenziato la presenza di anticorpi dimostrando quindi che queste persone hanno incontrato la malattia nei mesi passati. Fatto subito il tampone e ricevuto l'esito però sono tutti risultati negativi. Significa che il virus non è più presente nell'organismo, i docenti sono con ogni probabilità guariti.

Anche nel territorio varese sono riscontrate 142 positività al tampone ha dato sempre esito negativo. Le operazioni di screening partite il 24 agosto sono state ultimate il 18 settembre. Nel comunicato

inltrato ieri alla stampa dall'Ats Insubria si sottolinea la soddisfazione dell'Agenzia per la tutela della salute, ringraziando per la collaborazione scuole e provveditori. «Un risultato inaspettato - scrive l'Ats - i programmi di screening alla prima edizione generalmente raccolgono tra il 30 e il 40% delle adesioni. La macchina organizzativa è partita in soli cinque giorni, merito del lavoro di squadra come contributo ai bisogni di salute dei cittadini». Anche i medici di medicina generale hanno partecipato effettuando un numero minoritario di test sierologici rapidi ai loro insegnanti assistiti.

S. Bac.



Le analisi sierologiche rapide sono iniziate a fine agosto

Vaccino antinfluenzale, i medici cercano spazi Il Comune: «Ipotesi centri civici dei quartieri»

Per fare il vaccino antinfluenzale ad almeno 100mila over 65 comaschi i medici e l'Ats stanno dialogando con i Comuni. Si cercano spazi e luoghi più adatti rispetto agli stretti ambulatori per ragioni di distanziamento anti contagio. La campagna vaccinale deve partire, nelle intenzioni della politica e delle autorità sanitarie, il prima possibile: le prime dosi sono

attese a fine ottobre. L'Ats Insubria e l'Asst Lariana stanno pensando di allestire in via Castelnovo al San Martino delle poderose postazioni per le vaccinazioni. Ma per aiutare i medici di famiglia, con circa 500 dosi da mettere a testa e in tempi rapidi, i dottori hanno chiesto aiuto a tutte le amministrazioni comunali, in città come in provincia. Palazzo Cernezzi fa sapere che «ieri

il sindaco Mario Landriseina ha discusso con i dirigenti di Ats per approfondire alcuni aspetti logistici. Quali le esigenze di distribuzione dei vaccini nei vari quartieri della città, la possibilità di sfruttare mezzi pubblici e posteggi nelle zone scelte e il numero e le dimensioni dei locali che servono. L'orientamento è di utilizzare luoghi già sede di partecipazione ed incontro dei cittadi-

ni». Magari i centri civici. Sono attese nei prossimi giorni novità più precise. Il vaccino antinfluenzale è sempre consigliato, ma quest'anno con il Covid ancor di più per facilitare la diagnosi. E' bene si difendano soprattutto per esempio i malati cronici e gli operatori sanitari, per i bambini la Regione ha acquistato una fornitura di vaccini spray.

S. Bac.



Obiettivo arrivare a 100mila dosi per gli over 65



Covid

L'aumento dei casi

Reparto già pieno Il Sant'Anna ne apre un altro a Mariano

Malattie infettive. I quindici posti letto sono occupati da malati di coronavirus, l'età media è di 66 anni. Quasi tutti sono sotto ossigeno, due con il casco

SERGIO BACCILIERI

Il reparto di malattie infettive del Sant'Anna è di nuovo pieno di malati Covid e l'azienda ospedaliera riapre i dieci posti letto a Mariano Comense.

La decisione era nell'aria, stante il ritorno dei contagi degli ultimi giorni. I pazienti con sintomi meno gravi in cura all'ospedale di San Fermo verranno trasferiti al presidio marianese Felice Villa per avere la possibilità nei prossimi giorni di effettuare altri ricoveri all'interno del principale hub provinciale.

Non servono altri spazi

Le autorità sanitarie e il personale medico invitano comunque alla cautela: niente allarmismi. Le malattie infettive del Sant'Anna dispongono di 15 posti letto, l'ostesso numero attrezzato prima della scorsa primavera.

Non sono per il momento necessari altri spazi da destinare alla cura del Covid. Non ci sono casi da terapia intensiva, o me-

glio non sono stati trasferiti di recente pazienti tanto critici presso l'ospedale di competenza che per il nostro territorio è il Sacco di Milano. Certo però la riorganizzazione non è confortante. Anche perché i pazienti ricoverati hanno bisogno di un supporto d'ossigeno, sono in ventilazione forzata e due di loro hanno anche in testa il casco "cpap" divenuto tristemente famoso tra marzo e aprile.

Il più giovane dei ricoverati ha 36 anni, il più anziano 89, uno ne ha 88, due 74, uno 73, uno 72, uno 69, poi 66, uno 60, uno 57, due 56, uno 46 anni e manca all'appello il dato di un ultimo paziente.

«Nella giornata di domani (oggi, ndr) verranno riattivati dieci posti letto nella degenza di transizione aperta nei mesi scorsi nel presidio ospedaliero Felice Villa a Mariano Comense - spiega l'Asst in una nota - la degenza, che era stata chiusa a fine agosto, sarà destinata, come in precedenza, al ricovero di pazienti Covid positivi asintoma-

tici o con pochi sintomi, in condizioni di stabilità clinica o che necessitano di completare la quarantena fino a negativizzazione certificata come previsto dalle norme.

I trasferimenti

Già nella giornata di domani è previsto il trasferimento di alcuni pazienti attualmente ricoverati all'ospedale Sant'Anna nel reparto di malattie infettive che hanno concluso il percorso di cure legato all'infezione da Covid, ma per qualsiasi rende necessario un ultimo monitoraggio clinico e riabilitativo prima del rientro alla propria abitazione. In ragione delle esigenze i posti letto saranno modulabili fino ad una capienza massima di 27».

Il Valduce conta un caso Covid, nelle ultime settimane però ha ricevuto l'indicazione di trasferire i contagiati proprio al Sant'Anna. All'inizio di settembre l'Asst Lariana aveva in cura 12 pazienti nel reparto di malattie infettive per Covid. L'ultima di agosto erano otto in totale.



Il reparto di malattie infettive dell'ospedale Sant'Anna

Ieri cinque nuovi casi In Lombardia sono 196

Sono cinque i nuovi casi positivi al Covid individuati nella nostra provincia nella giornata di ieri. Il quotidiano bollettino regionale riporta una mole davvero importante di tamponi effettuati, ben 22.805. I risultati sono 196 casi di contagio riscontrati sul territorio lombardo. Non sono tanti a fronte di un così alto numero di test. La grande maggioranza è a Milano, 96

casi di cui 71 nella città metropolitana. Altri 20 a Brescia, 18 a Pavia, 13 a Varese, 11 nella provincia di Monza e Brianza, 8 a Bergamo, 4 a Lecco, 6 a Mantova e zero a Cremona, Lodi e Sondrio. E sempre il bollettino regionale a sottolineare come non ci siano decessi da registrare dovuti al Covid e che il numero dei pazienti guariti o dimessi dagli ospedali è incrementato di 119

unità. I pazienti nelle terapie intensive scendono di uno, ma sono invece 14 i malati in più curati dai normali reparti ospedalieri nelle malattie infettive. Già ieri i ricoverati nel bollettino segnavano un aumento di 11 unità, peggio il giorno precedente, più 19 pazienti. Il segno nei giorni precedenti era invece meno. Secondo scienziati ed esperti per valutare l'andamento dell'epidemia più che il numero dei contagiati, che si trovano solo se si effettuano tanti tamponi, conta il numero dei pazienti ricoverati.

S. Bac.

Un nuovo caso a scuola Bimbo positivo al nido isolata tutta la "classe"

Rebbio

L'indicazione data ai genitori è di attendere una comunicazione a casa dall'Ats Insubria

Bimbo positivo all'asilo nido Caravella di Rebbio, tutti i piccoli compagni in quarantena.

Ieri pomeriggio sulla chat Whatsapp del gruppo genitori dell'asilo comunale di via Giussani un papà ha pubblicato un messaggio spiegando di essere stato contattato telefonicamente da una maestra. Un altro bimbo, gli ha spiegato l'educatrice, fatto il tampone ha ricevuto un esito positivo.

Dunque isolamento e niente asilo per due settimane per un gruppo classe. La "bolla" in ambito scolastico per la medicina di prevenzione corrisponde infatti ad una sezione. All'asilo nido i bambini sono divisi a gruppi di sette e ciascun gruppo ha un educatore di riferimento che, salvo sostituzioni, non deve

interagire con altre le sezioni. Nel pomeriggio il Comune informato dei fatti ha confermato che una sezione dell'asilo dovrà restare a casa, educatrici comprese, e sottoporsi ai controlli e ai traccamenti decisi dalle autorità sanitarie.

L'indicazione data ai genitori dal nido è di attendere una comunicazione a casa dall'Ats Insubria, per sottoporsi ove necessario al tampone per individuare o meno la presenza del virus nell'organismo. Ma anche per risalire ai contatti stretti avuti nelle 48 ore precedenti.

Sarà sempre l'Ats, hanno spiegato le educatrici, a fare una riunione con ogni probabilità già oggi con tutto il per-

sonale del nido per capire se è necessario isolare alcune maestre e valutare le misure di precauzione contro il contagio adottate alla Caravella.

Non si segnalano comunque casi positivi tra i lavoratori. Ecco quindi un altro caso di positività riscontrato nel mondo della scuola dopo i casi del liceo Giovo e delle medie di Valmorea.

Anche per queste due scuole le classi con i compagni sono stati messi in isolamento con i relativi test per l'individuazione del virus. Non è una novità troppo incoraggiante per gli asili di Cooma che dopo la lunga pausa importa dal Covid hanno riaperto gradualmente da inizio mese.

Per cercare di sfoltire le lunghe liste d'attesa, con oltre 100 domande alla porta ad agosto ora scese a 71, il Comune ha anche bandito un concorso per un posto da educatore per irrobustire il personale, pescando altre due maestre dalle graduatorie.

S. Bac.



I tamponi per il mondo della scuola si effettuano all'ex Sant'Anna

La scheda

Tutti i sintomi del virus con i quali si resta fuori

Chi può entrare al nido? «La presenza nei nidi dei bambini, degli adulti accompagnatori e di tutto il personale operante - si legge nel regolamento degli asili del Comune - è condizionata dall'assenza dei sintomi più comuni di Covid come tosse, cefalea, sintomi gastroenterostinali, ovvero nausea, vomito e diarrea. E ancora faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea e congestione nasale, ma soprattutto temperatura corporea superiore a 37,5 gradi anche nei tre giorni precedenti». Come ovvio non bisogna essere in isolamento, non bisogna essere entrati in contatto con dei positivi negli ultimi quattordici giorni. La febbre per gli asili al contrario delle scuole si misura alla porta dell'ingresso dei nidi, accompagnatori compresi. Niente giochi da casa, meglio portare solo lo stretto necessario. Spazi e stanze devono essere spesso sanificate. E' preferibile usare gli spazi aperti o comunque tenere areate le stanze. Mascherina sempre per il personale, nel caso anche la visiera nei momenti in cui si mangia e quando i bambini vanno in bagno. S.Bac.

Bambini ed educatrici dovranno restare a casa per 15 giorni



«Manca personale» E la scuola taglia l'orario delle lezioni

Albate. Dall'asilo alle medie, niente attività pomeridiane. La preside: «Capisco il disagio, non avevo alternative. Aspettiamo quattro collaboratori e oltre 10 insegnanti»

ANDREA QUADRONI

«A causa della carenza del personale (docente e non docente) non si può più garantire l'intero servizio, perciò gli alunni usciranno dopo i pasti nei giorni di rientro e alle 13 nei restanti giorni. Viene sospeso anche il servizio di doposcuola. Ci scusiamo per il disagio arrecato, indipendente dalla nostra volontà».

È il messaggio ricevuto dai genitori e inviato dall'istituto comprensivo Como Albate. Come prevedibile, la comunicazione ha scatenato una ridda di commenti da parte delle mamme e dei papà, preoccupati da una decisione che, specie per chi lavora, potrebbe causare problemi.

Contratti in scadenza

La logica della scelta è spiegata dalla preside **Lucia Chiara Vitale** che, in due giorni, si è trovata con quattro collaboratori scolastici in meno. «La riduzione oraria è stata necessaria per poter garantire la sorveglianza degli alunni e la pulizia degli ambienti - commenta -. Al momento non è possibile sapere quando ne arriveranno di nuovi, in molti

poi rispondono alla convocazione ma poi non si presentano e i tempi raddoppiano».

Il meccanismo dà la possibilità ai collaboratori scolastici e ai profili tecnici e amministrativi di iscriversi a più graduatorie. Di conseguenza, le chiamate avvengono con tempi diversi. Su quattro "partenti", tre andranno a ricoprire incarichi amministrativi o hanno accettato periodi di supplenza più lunghi. Un'altra, invece, ha comunicato ieri la propria malattia. Domenica, inoltre, scade il contratto di un'altra collaboratrice. «Capisco il disagio, ma non ho potuto davvero fare altrimenti - aggiunge la dirigente -. Inoltre, abbiamo anche un problema aggiuntivo, stiamo aspettando una decina d'insegnanti di sostegno e altri docenti. Se avessi avuto l'organico aggiuntivo, come promesso dal ministero, avrei potuto forse destreggiarmi. Ma, al momento, non è arrivato. Purtroppo, l'emergenza ha portato allo scoperto una situazione disfunzionale». Nello specifico, la riduzione riguarda tutti i plessi, quindi circa 700 alunni. Per le materne e le elementari, si usci-

rà dopo pranzo, cioè alle 14 e alle 14.30. Mentre le medie finiranno alle 13. Sono sospese, quindi, tutte le attività pomeridiane, compreso il doposcuola.

Le cattedre scoperte

L'assessore alle Politiche educative **Alessandra Bonduri**, tramite una nota, ha portato la propria vicinanza alla preside, puntando il dito contro il ministro Azzolina, mentre il consigliere regionale Pd **Angelo Orsenigo** ha chiesto un intervento al Comune che garantisca «almeno i due giorni di post scuola e servizio scolastico pattuiti. Serve una soluzione urgente a questo problema, presentatosi dall'oggi ai domani alle famiglie».

Per quanto riguarda le cattedre scoperte, la situazione sul territorio non è rosea, anzi. «È un disastro - spiega il segretario provinciale della Uil Scuola **Gerardo Salvo** - abbiamo l'organico già pronto e siamo fermi da giorni spesso per ragioni burocratiche, perché a Como manca chi possa firmare una delibera». È bene ricordare come, in provincia, da inizio settembre manchi il provveditore.



L'ingresso della scuola materna di Albate. ARCHIVIO

Sagnino, genitori arrabbiati «Scuola non sanificata»

Genitori sul piede di guerra alle elementari di Sagnino.

Al centro di messaggi e proteste la pessima condizione, secondo le famiglie, in cui un'aula sarebbe stata lasciata dopo le operazioni di scrutinio. Di conseguenza, l'obiettivo degli stralci della società incaricata dal Comune di compiere l'adeguata sanificazione, una volta terminate le operazioni di voto: le scuole

hanno riaperto agli studenti un giorno dopo rispetto al solito, così da consentire una pulizia attenta degli spazi. Ieri mattina, invece, bidelli e insegnanti si sono messi a passare i banchi lasciati sporchi e non puliti a dovere (sempre stando a chi protesta). La preside dell'istituto comprensivo Como Nord **Sonia Lulli** ha subito scritto al Comune, segnalando la situazione. Palazzo Cernezzi, a sua volta, ha

chiesto lumi alla ditta. In realtà, la cooperativa che si è occupata della sanificazione ha rilasciato un certificato in cui ha spiegato, per filo e per segno, tutti gli interventi fatti nei plessi di Como per «eliminare gli agenti patogeni eventualmente presenti negli ambienti, riducendo al minimo il rischio di contaminazione e contagio». Fra i punti citati, c'è anche la «pulizia di fondo, detersione e disinfezione di tutti gli ambienti e dei servizi igienici». Quindi, almeno sulla carta, e stando all'azienda, i lavori sono stati effettuati. I genitori la pensano però diversamente.

A. Qua.

SCOPRILA NEI NOSTRI SHOWROOM



NUOVA CITROËN C3
CON 97 COMBINAZIONI COLORE

3 decorazioni per il tetto e 4 Pack Color
7 tinte carrozzeria e 4 tinte per il tetto
12 sistemi di aiuto alla guida
Sedili Advanced Comfort

DA **10.900€**
APPROFITTA DEL
MESE DEGLI INCENTIVI

LA VITA È PIÙ BELLA A COLORI

INSPIRED
BY YOU

Citroën preferisce Total. Offerta promozionale esclusa IPE. Cit. sicurezza e contributo IFO e fondo all'affidabilità di costruttori, al netto dell' "onerosità" Concessione Citroën. Esempio su NUOVA CITROËN C3 Live (Fullback 83CV). Prezzo di listino 14.100€, prezzo promozionale a partire da 10.900€. IVA e messa su strada inclusa. In caso di acquisto con contributo rateale restituzione di un veicolo con almeno 10 anni di anzianità. Promozioni riservate a clienti privati per i contratti stipulati dal 9 settembre 2020 con relativo rimborsatore entro il 30 settembre 2020 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso la Concessionaria. Le immagini sono inerenti a titoli informativi. NUOVA CITROËN C3. CONSUMO SU PERCORSO MISTO 3,2-4,7 L/100KM. EMISSIONI DI CO₂ SU PERCORSO MISTO: 86-107 g/KM.

Gruppo Serratore
grupposerratore.com

ALBESE CON CASSANO (CO) APERTO DOMENICA
Viale Lombardia, 4 - Tel. 031.4220711

PESCATO (LC)
Via Roma, 23/B - Tel. 0341.297911



Lago e Valli

Pochi turisti e gli alberghi chiusi Griante perde più di 300mila euro

Il caso. Ridotti a un ventesimo rispetto al 2019 gli introiti del Comune sulla tassa di soggiorno. Anche gli incassi dei parchimetri sono da profondo rosso. «Ma il decoro del paese è assicurato»

GRIANTE
MARCO PALUMBO

La crisi in termini di presenze ed indotto di questa stagione destinata a finire negli annali del lago (e non solo) sta tutta nei numeri e negli introiti relativi alla tassa di soggiorno di una delle corazzate in campo turistico dell'intero territorio lariano, forte di oltre 1100 posti letto turisticamente di 622 abitanti.

L'equazione pochi turisti - nonostante l'agosto decoroso e in crescita del Grand Hotel Cadenabbia - e alberghi chiusi - su tutti l'ammiraglia Grand Hotel Britannia - ha portato in dote una picchiata degli introiti nelle casse comunali. Introiti che sono passati dai 180 mila euro incassati al 31 agosto 2019 ai 128.392,26 per l'anno in corso.

In realtà - in base ai dati ufficiali - "La Provincia" dal vice sindaco Pietro Ortelli grazie al lavoro degli uffici comunali - lo scorso anno, il municipio ha incassato alla voce tassa di soggiorno ben 232.851,75 euro, un dato davvero ragguardevole che ha superato di slancio i 202.700,23 euro introitati nel 2018 (180 mila euro il dato relativo al periodo marzo-agosto 2018).

Il boom dell'anno scorso

D'altronde la stagione turistica 2019 è passata alla storia come quella maggiormente prolifica da 10 anni a questa parte e anche per l'anno in corso i segnali, sino agli inizi di marzo, erano di un'altra annata da record.

Poi la pandemia da Covid-19 ha azzerato (o quasi) uno dei comparti simbolo del lago - il turismo - che comunque in alcune sue componenti è ripartito pur a ranghi ridotti. «La tassa di soggiorno, conseguenza diretta dei nostri 1100 posti letto turistici, ha permesso al paese di crescere in tante sue componenti. Idati si commentano da soli - osserva

Pietro Ortelli - Con la tassa di soggiorno abbiamo finanziato, ad esempio, la navetta con Tremezzina e Menaggio per turisti residenti, ma anche l'apertura dell'ufficio turistico e la manutenzione e la cura del verde. Siamo comunque riusciti a garantire il decoro del paese e, nonostante quest'anno così particolare, il biglietto da visita per i nostri residenti e per i turisti è stato comunque più che dignitoso. Un paese pulito ed ordinato è stata una delle nostre priorità».

La tassa di soggiorno ha permesso anche di ampliare le iniziative nell'ambito del gemellaggio con la tedesca Bad Honnef, terra natale del Cancelliere Konrad Adenauer, storicamente legato a Griante.

Attenzione

C'è un altro dato che certifica l'anno nero del turismo, quello relativo agli introiti dei parchimetri, con la particolarità dei parcheggi riservati di fronte al Lido di Cadenabbia ai pullman turistici, con la tariffa pari a 30 euro per la sosta giornaliera ed a 20 euro per la sosta di 12 ore. Parcheggi che obiettivamente negli anni hanno giovato alla causa del turismo, ma anche alle casse comunali.

Sin qui Griante ha incassato alla voce parchimetri 24.956,66 euro (il dato è relativo al periodo gennaio-agosto, tenendo conto che d'inverno restano attivi solo i parcheggi di fronte alle attività di Cadenabbia) contro i 136.466,55 del 2019.

«Non scopriamo certo oggi che i numeri del 2019 sono distanti anni luce da quelli dell'anno in corso. L'attenzione e la vicinanza ai cittadini ed alle attività, però, non è mai venuta meno in questi mesi. Il turismo resta comunque una delle nostre prerogative, alla luce anche dei posti di lavoro e dell'indotto che genera a Griante e nei Comuni limitrofi» conclude Ortelli.

Il crollo degli introiti

1.100 POSTI LETTO

	INTROITI IN €
1 marzo - 31 agosto 2020	128.392,26
1 marzo - 31 ottobre 2019 al 31 agosto 2019	232.851,75 180.000
1 marzo - 31 ottobre 2018 al 31 agosto 2018	202.700,23 160.000

PRIMA TRANCHE RIMBORSO DALLO STATO

37.832,73

INCASSI PARCHIMETRI

Gennaio-agosto 2020	24.956,66
Anno 2019	136.466,55



Dal governo i primi aiuti Altri 110 mila euro in arrivo

GRIANTE

Il Governo è venuto incontro ai Comuni turistici destinando - nel decreto rilancio - 100 milioni di euro come "ristoro parziale delle minori entrate derivanti dall'imposta di soggiorno".

A Griante sono stati sin qui destinati - e già assegnati, come confermano i sempre efficienti uffici comunali - 37.832,73 euro, che porta il totale complessivo degli introiti

per l'anno in corso di poco sopra i 50 mila euro. S

iamo comunque lontanissimi luce dalla cifra record dei 232.851,75 euro introitati lo scorso anno. Da Roma, stando agli ultimi rumors, dovrebbero essere stanziati altri 300 milioni di euro per i Comuni turistici, che - in base alla ripartizione delle prime tranches di fondi - porterebbero nelle casse del Comune di Griante altri 100-110 mila eu-

ro. Ma sin qui conferme ufficiali non ne sono ancora arrivate.

Il gettito complessivo della tassa di soggiorno, nel 2019, ha raggiunto i 600 milioni di euro (fonte Federalberghi). Sono 1020 i Municipi italiani che applicano la tassa di soggiorno e - come ha fatto notare Federalberghi - nonostante questi costituiscano il 13% dei 7915 Comuni del Belpaese, ospitano il 75% dei pernottamenti registrati ogni anno in Italia. Tra questi c'è Griante che, come più volte rimarcato, costituisce una delle corazzate del turismo lariano.

M. P.

PORLEZZA

Bambino di 9 anni urtato da un'auto

Momenti di comprensibile paranoia alle 15.30, nei pressi dell'incrocio semaforico, quando un'auto ha urtato e fatto cadere a terra un bimbo di soli 9 anni. Sul posto sono giunte un'ambulanza e l'automobile della Croce Azzurra. Il personale di soccorso ha prestato le necessarie cure al piccolo paziente, che per fortuna è riportato solo un lieve trauma e qualche escoriazione. Non è stato necessario il suo trasporto in ospedale. **cmv**

PORLEZZA

La scuola di ballo presenta i corsi

La scuola di ballo Porlezese della responsabile Barbara Bertini ha dato il via ai nuovi corsi di ballo. Fino a sabato 26 sono in programma lezioni gratuite. Il calendario prevede: il lunedì danza moderna e gioco e danza per bambini, il sabato liscio per vari livelli in palestra; il martedì pilate, zumba e ballarina; il mercoledì hip hop; il giovedì ginnastica ritmica per varie età in palestra e reggaeton, zumba e salsa & bachata nell'aula corsi; il venerdì pilates e il sabato danza classica per tutte le età. Info al 339-241.84.58 oppure barbara.in@live.it. **cmv**

VAL CAVARGNA

Gita alle piramidi di Postalesio

Domenica 27 settembre c'è la possibilità di uscita, accompagnati dalla guida ambientale Giada Butti, alle piramidi di Postalesio e tra i vigneti della Valtellina. Appuntamento alle 7.30 a Ponte di Pino o alle 9 al Santuario. Il costo è di 15 euro (10 sotto i 12 anni). Prenotazioni al 339-761.25.92. **cmv**

GRAVEDONA

Antonio Soria al Pianomaster

Terzo appuntamento col Pianomaster, domenica a Palazzo Gallio. Alle 18 si esibirà al pianoforte Antonio Soria al termine è previsto il consueto aperitivo. Ingresso a 10 euro 5 sotto i 18 anni, gratis sotto i 14. **cmv**



FAI
VILLA DEL
BALBIANELLO

Viaggio culinario nei Beni del FAI

3-10-31 ottobre 2020 dalle 19 alle 24.00

Villa del Balbianello splendido bene del FAI
Fondo Ambiente Italiano a Tremezzina (Co) Italia

03.10 Viaggio culinario nei Beni del FAI. Bosco di Assisi
10.10 Viaggio culinario nei Beni del FAI. Casa Noha di Matera
31.10 Viaggio culinario nei Beni del FAI. I Giganti della Sila a Spezzano della Sila (CS)

Villa del Balbianello organizza un ciclo di cene a tema regionale per conoscere i Beni del FAI attraverso la voce di chi se ne prende cura e le eccellenze gastronomiche dei territori che li ospitano. L'evento comprende l'ingresso al giardino storico della villa e visita libera della loggia Durini, del Museo delle spedizioni e della collezione di arte extra-europea e musica dal vivo.

Arrivo solo via lago dal Lido di Lenno compreso nel prezzo.
Evento con prenotazione obbligatoria a m.sormani@fondofondoambiente.it + 39 0344 56110

Costi: intero 115 euro, Iscritti FAI e residenti Comune di Tremezzina 95 euro



Olgiate

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031.582.311 Fax 031.521.933

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582.354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582.335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582.451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582.386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582.361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582.556

Scuolabus ripartito Ma il più affollato è stato il piedibus

I servizi. Un centinaio di alunni a piedi con i volontari
«Il trasporto sarà a regime con l'orario definitivo
e i mezzi potranno essere riempiti fino all'80% dei posti»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Pur con alcune limitazioni sono ripartiti i servizi trasporto scolastico e piedibus.

Per lo scuolabus si tratta per ora di una partenza a "metà", in attesa di fornire il servizio completo appena non ci saranno più sovrapposizioni di orario tra i vari plessi. Per il piedibus partenza con il "botto", presenti tutti gli iscritti (91) e anche qualcuno in più.

«Il servizio scuolabus del mattino è stato attivato per tutti (scuola dell'infanzia di viale Roncoroni, primarie di Somaino e via San Gerardo, scuola media) - spiega Paola Vercellini, vicesindaco e assessore all'Istruzione di Olgiate Comasco - Il servizio scuolabus all'uscita, per questa settimana, sarà assicurato per la materna e per la primaria di Somaino, mentre non sarà effettuato per il plesso di via San Gerardo e della scuola media per motivi

L'assessore Paola Vercellini «Siamo riusciti ad attivarlo in piena sicurezza»

organizzativi. Il problema è che in questa fase escono tutti i plessi a distanza di poco tempo l'uno dall'altro per cui non si riesce a garantire il servizio per il rientro a casa, in questi primi giorni, alla primaria di via San Gerardo e alle medie. Si andrà comunque a regime dal 5 ottobre, quando entrerà in vigore in tutti i plessi l'orario definitivo».

Le decisioni

L'essenziale è che il servizio sia stato attivato e, a causa delle norme anti Covid, quest'anno non era affatto un risultato scontato, anzi.

«Lo sblocco è arrivato un paio di settimane fa, quando sono uscite le ultime linee guida in materia di trasporto scolastico che prevedono la possibilità di riempire i mezzi per un capienza fino all'80% dei posti consentiti e, per viaggi che durano al massimo 15 minuti, fino al 100% della capienza - precisa Vercellini - Noi non abbiamo studenti che restino sul bus meno di un quarto d'ora, per cui abbiamo adottato la misura dell'80% su una capienza dello scuolabus di una quarantina di posti. Con questo parametro riusciamo a garantire anche quest'anno il servizio all'andata e al ritorno per tutti i plessi (tranne la

materna e primaria di via Repubblica dove non c'erano iscrizioni sufficienti, ndr). Se invece fossero rimasti i limiti precedenti, saremmo riusciti a trasportarne un numero esiguo (15) e quindi sarebbe stato molto difficile, se non impossibile, attivare il servizio quest'anno».

Gli iscritti allo scuolabus sono 70 complessivamente, contro gli 82 dello scorso anno: 8 alunni della scuola dell'infanzia, 43 della scuola primaria (57 l'anno scorso) e 19 della scuola media.

Invariato il costo del servizio trasporto scolastico: alla primaria ammonta a 25 euro al mese per gli alunni iscritti al piedibus e che pertanto utilizzano il servizio solo al ritorno, così come per i residenti oltre un chilometro dai plessi scolastici, per quelli non serviti dal piedibus e per gli iscritti al plesso di Somaino che provengono dal centro di Olgiate Comasco.

I prezzi

In tutti gli altri casi il costo è di 45 euro mensili, con uno sconto di 10 euro per ciascun ulteriore figlio iscritto. La tariffa dello scuolabus per gli alunni della materna e della scuola media è di 45 euro al mese, con uno sconto di 10 euro per ciascun ulteriore figlio.



Lo scuolabus di Olgiate al momento è utilizzabile per l'80% della sua capienza



I volontari del piedibus con alcuni alunni



I bambini verso scuola

Camminando verso le classi «I bambini non vedevano l'ora»

Pestosa ripartenza del servizio piedibus.

«I bambini non vedevano l'ora di riprendere queste piccole abitudini quotidiane - dichiara il vicesindaco Paola Vercellini - Come benvenuto abbiamo distribuito a tutti i bambini una confezione di gel igienizzante e mascherine. Oggi (ieri per chi legge, ndr) erano presenti tutti gli iscritti e anche qualcuno in più. È stato bello rivedersi e camminare di nuovo insieme verso la scuola. Abbiamo fatto conoscenza coi bambini nuovi e,

una volta giunti a scuola, abbiamo spiegato le norme d'accesso per chi arriva con il piedibus».

Il servizio di mobilità sostenibile per raggiungere a piedi le tre scuole primarie cittadine (via San Gerardo, via Repubblica e Somaino), accompagnati da volontari, è attivo soltanto all'andata. Anche quest'anno non è stato istituito per il ritorno, non avendo un numero di volontari tale da poter garantire anche il rientro.

«Con i volontari disponibili (circa 35) e la collaborazione

di alcuni giovani di Dote Canume, già adesso tutte le linee sono complete - spiega Vercellini - Dai prossimi giorni potremo contare anche su due migranti in veste di accompagnatori e dalla prima settimana di ottobre avremo anche qualche persona che percepisce il reddito di cittadinanza, per rinforzare le linee Arancio, Verde bosco e Verde prato più in sofferenza di accompagnatori. Ben vengano comunque anche altri volontari per avere un maggior ricambio».

M. Ce.

Via Milano, nessuno sconto Altre multe per il senso unico

OLGIATE COMASCO
Molti automobilisti fanno la manovra vietata nonostante la segnaletica e le transenne

Senso unico in via Milano alta nella mattinata di mercato, ancoramulte.

Continua la brutta abitudine di procedere contromano nonostante la segnaletica e le transenne

in via Milano, all'altezza dell'intersezione con via Roma, per impedire fisicamente l'uscita sulla statale. Complessivamente sette gli automobilisti (ieri sorpresi a perorare contromano il tratto di via Milano chiuso al transito il mercoledì mattina, in concomitanza con il mercato. Sono stati multati dalla polizia locale, che per buona parte della mattinata ha presidiato la zona.

Dopo un paio di settimane in cui sembrava che il messaggio

stesse passando, grazie anche alle barriere metalliche che da tre mercoledì sono diventate una costante, ieri una nuova impena di multe.

Su sette sanzioni, quattro sono state verbalizzate ad altrettanti automobilisti pizzicati, in uscita da via Antelami, a svoltare a sinistra in direzione della statale Briantea (via Roma), anziché girare a destra e scendere lungo via Milano. Altri tre, invece, sono stati sorpresi a salire



Altre e multe a chi non rispetta il divieto in via Milano

verso via Milano alta in arrivo da via Milano bassa.

Tra i sanzionati anche un cittadino svizzero che, fermato dalla polizia locale, ha ammesso di essersi accorto del senso unico, ma di aver proseguito perché non sapeva come tornare indietro. Uno dei multati, cui sarà notificato il verbale al proprio domicilio, ha pensato di fare doppiamente il "furbetto", credendo forse di evitare la contravvenzione. Non soltanto ha percorso il tratto vietato ma, una volta arrivato in cima a via Milano, per uscire sulla Briantea ha "forzato" lo sbarramento, imboccando contromano la corsia di immissione da via Roma in via Milano per uscire sulla Briantea. M. Ce.



Erba

REDEBA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calini r.calini@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

La scuola batte cassa ai genitori «Necessario il vostro contributo»

Erba. Appello alle famiglie per recuperare tra i 5 e 20 euro per alunno dell'istituto Puecher
«L'anno scorso con i 5.600 euro raccolti abbiamo acquistato le attrezzature informatiche»

ERBA. LUCA MENECHIEL
Anche quest'anno l'Istituto comprensivo Puecher chiederà ai genitori un contributo volontario per finanziare l'acquisto e la manutenzione delle attrezzature informatiche.

Nel 2019 vennero raccolti poco meno di seimila euro. Il consiglio d'istituto conta di fare meglio i soldi versati dalle famiglie. del resto, si sono rivelati fondamentali per garantire la didattica a distanza nel corso del lockdown.

«Il consiglio - spiega la presidente **Elena Flamini** - ha deliberato all'unanimità di rinnovare anche per l'anno scolastico 2020-2021 la richiesta del contributo volontario, lasciando invariati gli importi e le finalità. Verranno utilizzati principalmente per l'acquisto e la manutenzione delle attrezzature informatiche, oltre che per finanziare le attività extra curricolari. Rispetto allo scorso anno, cercheremo di rendere più "appetibile" la richiesta alle famiglie».

Sipù fare di più
Le tariffe stabilite dal consiglio d'istituto restano tra 5 e 10 euro per ogni bambino iscritto alle scuole dell'infanzia, tra 10 e 15 euro per gli iscritti alle scuole primarie, tra 15 e 20 euro per gli iscritti alla secondaria di primo grado. Nel 2019 la raccolta finale fu 5.600 euro (2.200 euro dagli asili, 2.500 euro dalle elementari e 1.900 euro dalle medie).

In effetti si può fare di più, ma non va dimenticato che lo scorso anno il contributo è stato ri-

chiesto per la prima volta nella storia dell'Istituto Puecher. Nei mesi successivi, i genitori hanno potuto toccare con mano l'utilità dei versamenti effettuati.

Come ha spiegato la presidente **Anna Toffoletti** ai membri del consiglio, buona parte del contributo volontario (3.500 euro) insieme a fondi provenienti dal Ministero dell'Istruzione è stata utilizzata per acquistare 18 tablet con tessere sim da 15 giga, 22 notebook, 34 router con tessere sim da 15 giga.

Le donazioni
Non sono mancati poi i contributi materiali.

«Grazie all'aiuto dei genitori - ha spiegato Toffoletti - è stato possibile raccogliere altri notebook e tablet di seconda mano che, insieme ai pc portatili e ai tablet dei plessi, hanno reso possibile soddisfare le esigenze di 68 famiglie, quasi il cinquanta per cento delle richieste, dando la priorità ai bambini delle classi quinte e ai ragazzi di terza media».

Altre donazioni significative sono arrivate da parte dell'associazione Ancora Onlus (mille euro) e dal Rotary Club Erba Laghi (duecenta euro), anche in questo caso i fondi sono stati utilizzati per il sostegno della didattica a distanza.

Dopo l'esperienza del lockdown e le difficoltà incontrate per garantire a ogni studente un collegamento a Internet, non servono molti altri esempi per convincere i genitori dell'importanza del contributo volontario.



Genitori e studenti all'ingresso della scuola media Puecher, nel centro città BARTESAGHI

Il consiglio di istituto all'unanimità

Le elementari di Arcellasco? «Intitoliamole a Rodari»

«Intitoliamo il plesso scolastico della frazione di Arcellasco a Gianni Rodari». A chiederlo (all'unanimità) è il consiglio d'istituto della Puecher, presieduto da Elena Flamini. L'obiettivo dei docenti e dei genitori è omaggiare il noto scrittore e pedagogista, uno dei massimi esponenti italiani della letteratura per l'infanzia: proprio quest'anno si celebra il centenario

della nascita di Rodari, le sue opere sono ancora molto lette in tutte le scuole del paese (a partire da quelle erbesi). «L'idea è emersa tempo fa in consiglio d'istituto - spiega Flamini - ed è stata sottoposta all'amministrazione comunale». La decisione spetta insomma a Palazzo Majnoni, proprietario dell'immobile scolastico di via Marconi: a quanto risulta l'ipotesi non è ancora stata approfondita,

anche nelle scorse settimane l'assessorato all'Istruzione è stato impegnato sull'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020-2021. Il tema delle intitolazioni, in ogni caso, non è nuovo. A Erba l'Istituto comprensivo nel suo complesso porta il nome del partigiano Giancarlo Puecher, ma i singoli plessi del centro e delle frazioni restano senza nome: più volte il capogruppo del Pd, Enrico Ghioni, ha invitato l'amministrazione ad avviare una riflessione per intitolare ogni struttura a importanti esponenti della cultura locale o nazionale. L. MEN

Excelsior avanti tutta Due film nel weekend

Erba
Alla doppia proposta seguiranno il cineforum del martedì sera e i pomeriggi al cinema

Ripartire non è stato facile, ma la programmazione del cine teatro Excelsior di via Diaz è ormai ripresa a pieno ritmo all'insegna del distanziamento e delle misure di sicurezza.

Il prossimo fine settimana, in via del tutto eccezionale, verranno proiettati due film: "Non odiare" di Mauro Mancini (sabato, domenica e lunedì alle 21.15, prezzo 6 euro) e "Mio fratello rincorre i dinosauri" di Stefano Cipani (domenica alle ore 17, sarà una proiezione speciale in occasione della festa della Casa della Gioventù con ingresso ridotto a 3 euro per tutti).

Il cineforum organizzato dal critico **Fabrizio Fogliato** tornerà invece martedì 29 settembre alle 21 con "L'ufficiale e la spia" di Roman Polanski (ingresso 4 euro, la proiezione sarà seguita dal dibattito). Il 30 settembre alle 15 invece alla rassegna "Pomeriggi al cinema", pensata per i cittadini di terza età: verrà proiettato il film "Solo cose belle" di Kristian Gainfreda, il biglietto costa 3 euro.

Per accedere al cinema è prevista la misurazione della temperatura corporea. All'interno della struttura i volontari hanno notevolmente ridotto la capienza della platea e della galleria, lasciando due posti liberi di fianco a ogni poltrona occupata dagli spettatori: il rispetto delle misure di contenimento della pandemia va dunque ben oltre le misure minime previste dalla legge. L. MEN

Gioca una quaterna da 20 euro e ne vince 60 mila

Erba

Una quaterna da sessantamila euro.

Questa volta la dea bendata ha baciato la ricevitoria del Lotto numero 459 di corso 25 Aprile, gestita dalla titolare **Graziella Buccheri** con la collaboratrice **Martina Sancassani**. Qui sabato sono state giocate due schedine da un cliente che ha investito complessivamente 20 euro: il fortunato (o la fortunata): il riserbo è massimo) ha indovinato quattro numeri sulla ruota di Bari, un colpo che vale poco

meno di 60mila euro. «Una bella vincita - commenta la titolare - e vista l'entità della somma ovviamente non possiamo pagarla noi, dovranno rivolgersi alla banca. C'è stato chiesto il massimo riserbo sull'identità del vincitore».

Certo la fortuna resta di casa a Erba. Alla fine di giugno, al Bar Sport di corso Bartesaghi, qualcun ha vinto un milione giocando al Million Day, a gennaio la Lotteria Italia ha portato 500mila euro a un cliente de La Tabaccheria di piazza Rovere. L. MEN



Martina Sancassani e Graziella Buccheri della ricevitoria del Corso

Sormani
ONORANZE FUNEBRI

- Vestizione Salme 24 ore su 24
- Cremazioni
- Trasporti da ospedali e case di riposo
- Disbrigo pratiche

ASSO (Co)
Via XXV Aprile, 15
Tel. 031.681569

PONTE LAMBRO (Co)
Via Don L. Monza, 16
Tel. 031.622410

Cell. 338.333.5814 - 347.820.5238
E-mail: impresormani@virgilio.it
www.onoranzefunebriormani.it



Il Comune vende terreno per 719 mila euro Sopra c'è la casa di riposo

Merone. Varata la complessa operazione immobiliare. La Rsa diventerà di proprietà pubblica solo nel 2050. Il sindaco: «Meglio cederlo adesso, ha un grande valore»

MERONE

GIOVANNI CRISTIANI

L'amministrazione comunale vende indirettamente la casa di riposo.

Il Comune ha infatti indetto un'asta pubblica: «...per l'alienazione di un immobile di proprietà comunale». Il bando riguarda la vendita del terreno di via Leopardi su cui si trova la casa di riposo da 60 posti letto inaugurata il 16 giugno 2002.

Chiaro che non si può vendere un terreno senza quanto si trova costruito sopra ma in realtà la casa di riposo torna in piena disponibilità del Comune solo nel 2050. La formula usata infatti è semplice, il Comune al momento dell'avvio dei lavori di costruzione della struttura ha concesso il terreno in cambio della piena proprietà della casa di riposo dopo 50 anni, il tempo ritenuto congruo per ammortizzare l'investimento.

I possibili interessati

Quindi ora vende subito il terreno per un valore a base d'asta di 718.900 euro e chi acquista tra trent'anni avrà anche la casa di riposo. La riflessione è semplice,

il maggiore interessato all'asta è l'attuale gestore della struttura.

Il sindaco **Giovanni Vanossi** spiega i motivi dietro la scelta di alienare il terreno: «Non abbiamo bisogno di soldi, abbiamo solo valutato che la casa di riposo nel 2050 avrà un valore notevolmente più basso e sarà più un problema che una risorsa per il Comune. Vendere invece ora il terreno con sopra la struttura, pur sembrando una formula strana, potrebbe essere maggiormente conveniente per noi. L'accordo del 2000 era una concessione del terreno per 25 anni con rinnovo per altri 25 a discrezione della proprietà».

La formula

Meglio vendere una casa di riposo o comunque uno stabile di 18 anni piuttosto di uno di 50 anni, nulla da eccepire sulla logica dell'amministrazione anche se la formula è particolare perché l'eventuale compratore del terreno per trent'anni avrebbe solo appunto un terreno.

«Per la casa di riposo non cambia nulla perché ha il diritto di superficie e mantiene l'utilizzo indirizzato ad un servizio

pubblico - riprende Vanossi -. Per altro non ha gran logica per noi essere legati alla casa di riposo considerando che non abbiamo la gestione e neppure un rappresentante nel Consiglio di amministrazione. L'unico legame è proprio la proprietà del terreno».

Laperizia

Per il Comune si tratta insomma di una scommessa da 718.900 euro: «Il valore è frutto di una perizia e come detto fra trent'anni sarebbe decisamente minore e ci verrebbe restituito uno stabile su cui si dovrebbe probabilmente investire. Per noi si tratta di una scommessa: vendiamo oggi il terreno sperando ci siano interessati e magari si alzi anche la cifra. Naturalmente abbiamo dei progetti su cui investire questa cifra».

Chi vuole partecipare all'asta dovrà far pervenire la documentazione all'Ufficio protocollo del Comune di Merone entro le 13,30 del 16 ottobre. A garanzia dell'offerta è previsto anche un deposito cauzionale infruttifero pari al 10% del valore a base d'asta dell'immobile.



La casa di riposo Papa Giovanni XXIII è stata costruita in via Leopardi su un terreno in diritto di superficie



L'allora consigliere regionale Giuliano Sala, il sindaco Mario Redaelli e il parroco con Luigi Vergani all'inaugurazione del 16 giugno 2002



Il sindaco Giovanni Vanossi ha deciso di vendere il terreno

Loro in cucina, i ladri in camera «È il terzo furto che subiamo»

Merone

È successo lunedì sera spariti gli orecchini in oro. «Anche il nostro cane non si è accorto di nulla»

Tornano i ladri e ad essere colpita è ancora via Papa Giovanni XXIII.

Lunedì verso le 21 i ladri hanno rubato due orecchini d'oro a cerchio dal valore di circa 300

euro in una abitazione. È il terzo furto nella stessa abitazione in quindici anni. I malintenzionati erano in camera, mentre i proprietari erano in cucina.

«Il furto è avvenuto lunedì sera poco prima delle 21. Eravamo in casa ma non ci siamo accorti di niente - spiega la proprietaria - L'appartamento è al primo piano, il balcone da cui sono passati è a tre metri di altezza. Avevo lasciato purtroppo anche la fine-

stra aperta per cambiare l'aria. Hanno scavalcato la recinzione poi sono saliti dal balcone entrando senza forzare, in casa hanno trovato solo questi orecchini a cerchio che avevo lasciato in giro e li hanno presi: non sembra mancare altro. Abbiamo anche un cane ma probabilmente era al lato opposto».

Qualcuno pare abbia visto i malviventi: «Il nostro vicino mentre portava fuori il cane ha



I ladri sono entrati in azione in via Papa Giovanni XXIII

visto due ragazzetti che non conosceva vicino al campo sportivo, entrambi vestiti di nero: uno più grosso e uno magro. Li ha visti da lontano, pensava di incrociarli di nuovo ma così non è stato. Probabilmente sono entrati a casa nostra».

Per i proprietari è la terza visita sgradita: «Ti viene addosso una rabbia e il nervoso: se vuoi qualcosa guadagnalo onestamente; poi ti rimane un senso insicurezza, ma non vogliamo modificare la nostra vita per questo. In quindici anni sono entrati tre volte da me e due da mia mamma. Mi preoccupa più per lei, c'è il rischio che la colpiscano».

G. C.

Trovato morto nel Lambro L'allarme di un pescatore

Ponte Lambro

Tragedia per un uomo di 37 anni residente ad Asso i soccorritori intervenuti nella zona dell'ex cotonificio

Un uomo di 37 anni, residente ad Asso, è stato ritrovato senza vita nel greto del fiume Lambro, a pochi passi dal centro del paese.

Il primo a notare il corpo, ie-

ri mattina intorno alle 9, è stato un pescatore che ha immediatamente telefonato al 112. Di lì a poco in piazza Puecher sono arrivati i vigili del fuoco, i soccorritori e i carabinieri; ai medici non è rimasto altro da fare che constatare il decesso.

Il tragico episodio ha richiamato l'attenzione di molti pontelambresesi, preoccupati dal suono delle sirene e dalla presenza di tanti mezzi di soccorso

davanti all'ex cotonificio del paese. Da Erba sono partite l'automedica e l'ambulanza del Lariosoccorso, tre mezzi dei vigili del fuoco e due auto dei carabinieri, mentre da Como è arrivato il nucleo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco.

Per raggiungere le rive del fiume, nel punto in cui è stato ritrovato il corpo, i soccorritori sono passati dal cortile dell'ex cotonificio, dismesso or-



L'intervento dei soccorritori all'ex cotonificio di Ponte Lambro

mai da anni: recuperare la salma non è stato facile, l'intervento è proseguito per circa due ore. Della ricostruzione di quanto è accaduto si stanno occupando i carabinieri di Erba, che hanno effettuato un sopralluogo approfondito in zona. Non sembrano esserci dubbi sul fatto che si sia trattato di un gesto volontario.

L'automobile dell'uomo è stata ritrovata perché giaciuta sul ponte della Arosio-Canzo da dove sarebbe caduto nel fiume poche decine di metri più a nord rispetto al luogo del ritrovamento.

In piazza Puecher sono arrivati anche i carabinieri di Asso. **L. Mea.**



Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galgani e galgani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè pbatte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi rcaimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582556



Il tavolo della giunta. Dietro, da sinistra: il vicesindaco Giuseppe Molteni e il sindaco Alice Galbiati



I banchi della minoranza: centrosinistra davanti. Lavori in Corso dietro



135 posti a disposizione del pubblico non sono stati riempiti tutti

Il punto Doppio fronte di solidarietà attivo a Cantù



Gli aiuti alimentari

Durante il lockdown il Comune ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Associazione Incontri che gestisce la mensa di solidarietà, la Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, per la consegna di pacchi di viveri freschi e secchi a persone anziane, disabili e famiglie. In quattro mesi sono stati almeno 4mila quelli distribuiti. La Croce Rossa consegna 50 pacchi la settimana di merce fresca, deperibile, e ogni 15 giorni, di 100 pacchi con alimenti secchi. Ogni mese 400 i pacchi, in quattro mesi 1.600, più 500 delle prime settimane. Le famiglie assistite con questo servizio sono 240, significa 630 persone e 230 minori.



Gli aiuti economici

Dopo mesi durante i quali si è intervenuti sull'emergenza, a partire dai buoni spesa, il settore dei Servizi Sociali ha stanziato risorse importanti per il sostegno di disabili e anziani. In tutto, 300mila euro nel settore sociale e 120mila per il dirigente dell'Istituto comprensivo 2 Gian Maria Rovelli, la scuola c'è, è ripartita. «Questi mesi - la chiusura del sindaco Galbiati - ci hanno messo alla prova, e ci hanno portato a dar vita a quella rete di supporto che questa pandemia ci ha spronato a creare. Non era scontato avere una risposta così importante dei volontari. Questo è un inizio. Da qui partiamo, attiviamo tavoli costanti, per monitorare la situazione e creare qualcosa di certo per il futuro».

L'emergenza Covid è anche sociale Affitti, oltre cento domande d'aiuto

Cantù. Animato consiglio comunale aperto alle associazioni (di categoria e non) sul tema L'appello: «Fare rete e programmare insieme, come si è fatto nella gestione del lockdown»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Se è nato qualcosa di positivo dai difficilissimi mesi del lockdown, ripete il sindaco **Alice Galbiati**, è stata la forte rete creata dalla collaborazione tra le tante componenti cittadine per rispondere all'emergenza Covid.

L'impegno ora, lo chiedono anche le opposizioni, involontari, le associazioni di categoria, è continuare su questa strada, progettare insieme i prossimi anni. L'emergenza non è ancora conclusa, ma è tutt'altro che conclusa, soprattutto a livello sociale.

Lo dicono i numeri, confermati dall'assessore ai Servizi sociali **Isabella Girgi**. I cittadini che hanno presentato domanda per accedere al bando Emergenza Abitativa, che ha erogato aiuti

persistere le spese di locazione, sono state tante che il Comune ha dovuto stanziare 80mila euro, oltre ai 56mila erogati dalla Regione.

Il dibattito in aula

In particolare, data la situazione, per la prima volta si è data l'opportunità anche a chi vive in servizi abitativi sociali di accedere e sono giunte in municipio 100 istanze, oltre a 32 dal libero mercato.

Un quadro difficile emerso chiaramente nel corso del consiglio comunale aperto che si è tenuto martedì sera al salone dei convegni. Seduta che era stata richiesta fin da maggio dai nove consiglieri delle opposizioni, Pd, Unire Cantù e Cantù con Noi, Lavori in Corso, Cantù Raggiada e Movimento 5 Stelle.

E il capogruppo del centrosinistra **Vincenzo Latorraca** l'ha sottolineato, ricordando che «il nostro compito fondamentale, oggi, è programmare il futuro insieme». Lo chiede anche **Francesco Pavesti** di Lavori in Corso: «Consideriamo questo periodo una nuova partenza. E la provocazione è da qui a dieci anni come immaginiamo debba essere Cantù?». Molte indicazioni sono arrivate dagli interventi che si sono succeduti.

■ **Stanziati 80mila euro oltre ai 56mila della Regione Galbiati: «Segnali di collaborazione»**

Rappresentanti delle associazioni di categoria, dei sindacati, della scuola, della sanità. **Carlo Garbagnati**, dell'associazione Incontri, che gestisce la Mensa di Solidarietà, ha evidenziato che dopo l'emergenza le associazioni hanno cominciato a sentire la sofferenza nella gestione ordinaria, nei bilanci.

Problemi da affrontare

«Un tema sul quale ci sentiamo di portare la città a riflettere - ha detto - anche dopo quanto è accaduto in questi giorni, con la morte di don **Roberto Malgesini**, è la grande marginalità. La necessità di dare risposte non solo a chi non ha da mangiare ma anche a chi non ha un tetto sotto il quale dormire».

Altro tema gigante, quello del lavoro, con la prospettiva dei

licenziamenti una volta terminato il blocco richiesto dalle parti sociali, e per aiutarne lo schianto occorre lavorare sin d'ora, il monito di **Sandro Estelli** della Cgil Como.

Il cuore della società, però, ha ripreso a battere, perché pur tra mille difficoltà, ha rivendicato il dirigente dell'Istituto comprensivo 2 **Gian Maria Rovelli**, la scuola c'è, è ripartita.

«Questi mesi - la chiusura del sindaco Galbiati - ci hanno messo alla prova, e ci hanno portato a dar vita a quella rete di supporto che questa pandemia ci ha spronato a creare. Non era scontato avere una risposta così importante dei volontari. Questo è un inizio. Da qui partiamo, attiviamo tavoli costanti, per monitorare la situazione e creare qualcosa di certo per il futuro».

«Più attenzione per i negozi di vicinato Hanno garantito le consegne a domicilio»

L'ancora di salvezza per molti, durante il lockdown, sono stati i negozi di vicinato. Riscoperti, dopo aver accusato il colpo della concorrenza della grande distribuzione, per la loro dimensione umana, della porta accanto.

Anche letteralmente. Per questo oggi Concommercio lancia l'appello a non dimenticarsi di loro, e a frenare l'avanzata in città di supermercati e discount.

Nel consiglio comunale aperto sul post Covid non è

mancato l'intervento di Concommercio, che ha preso la parola con **Carlo Tafuni**, il quale ha ricordato quei mesi difficili e convulsi: «Esorto la cittadinanza a frequentare i negozi di vicinato. Durante il lockdown ben 150 si sono attrezzati per consegnare la spesa a domicilio, si sono fatti in quattro per aiutare soprattutto le categorie più deboli».

Le loro chiusure, ha proseguito, sono una ferita per tutti, «perché quando una saracinesca si abbassa, un pezzetto

del Paese muore».

Alessandro Bolla, commerciante e referente cittadino di Concommercio, ha ricordato lo spirito positivo che ha animato l'iniziativa del flash mob Lake Como Restarts, video promozionale realizzato dalla Camera di Commercio di Como-Lecco - che lo vede sedere in consiglio - che racconta le bellezze del Comasco, e che comprende riprese effettuate in città, alla basilica di Galliano.

Due milioni di visualizzazioni nei primi 15 giorni onli-

ne. «Noi siamo l'asse portante della città - ha proseguito - abbiamo creato una bellissima associazione di categoria e ci aiutiamo a vicenda».

Puntando a mantenere vivo il centro: già si pensa al Natale, e tra le iniziative ipotizzate anche una lotteria che metta in palio buoni sconto da utilizzare nei negozi cittadini.

Un aiuto, però, deve arrivare anche dall'amministrazione: «Io vi chiedo - ha proseguito rivolgendosi a giunta e consiglio - non è il caso di fermare la nascita di ulteriori centri commerciali? Ogni sei mesi spunta una nuova gru, e nasce una situazione che crea ancora più difficoltà ai negozi del centro». **S. Cat.**

Il pneumologo Paddeu «Ho avuto anch'io il virus»

Lui, il Covid, l'ha combattuto sulla linea del fuoco, quella dell'ospedale. E ha vinto, dato che si è ammalato ma è guarito senza gravi conseguenze, assicura.

L'intervento che ha maggiormente colpito il consiglio comunale, martedì sera, è stato quello di **Antonio Paddeu**, primario del reparto di Riabilitazione Cardiorespiratoria all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù. Un racconto di quei mesi in cui, ha confermato più volte, lui e i colleghi medici e infermieri si sono trovati di fron-

te a qualcosa di mai visto prima. «Uno Tsunami», l'ha definito. Una prova difficile da superare anche dal punto di vista emotivo, con pazienti in isolamento che se ne andavano da soli, senza il conforto dei propri cari.

E anche chi ce l'ha fatta spesso ha avuto conseguenze gravissime, anche dal punto di vista psicologico e psichiatrico. «Quello di Cantù è un piccolo ospedale - ha sottolineato - ma può contare su alcuni reparti d'eccellenza». A partire da quello diretto da lui, unico nel Comasco. **S. Cat.**



Mariano Comense

Mascherine, controlli sugli studenti «I genitori non rispettano le norme»

Mariano. Operazione della polizia locale ieri mattina prima in stazione e poi alle elementari Fermati e "avvisati" 19 ragazzi dello Jean Monnet. Bambini tutti in regola, mamme e papà no

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

I giovani indossano la mascherina. È questa la fotografia che emerge dai controlli effettuati a sorpresa dal nucleo intercomunale della Polizia locale a Mariano.

Un blitz che ieri mattina ha permesso agli agenti di verificare il corretto utilizzo del dispositivo di sicurezza tra le centinaia di studenti che raggiungono in treno lo "Jean Monnet", per scoprirne solo 19 senza. Adisobbedire alle nuove norme di sicurezza è chi chiede di rispettarle gli adulti. Sono proprio mamma e papà che faticano a modificare le abitudini quando portano i figli alle elementari.

Il quadro è dato dalla mattinata di controlli condotti dal comando di via Sant'Ambrogio con l'appoggio di una pattuglia di Cantù, una di Erba e, ancora, una di Como per un totale di dieci agenti impegnati sul campo.

Divisa in due momenti, l'attività è iniziata alle 7 di ieri, portando il nucleo intercomunale ad "accogliere" gli studenti delle superiori in stazione, posizionandosi con due equipaggi sui due vanchi d'uscita in via Battisti e via Diana, mentre i restanti si sono disposti lungo il percorso che porta gli alunni all'istituto.

I ragazzi superano il test.

Ma i ragazzi hanno superato il test a sorpresa. «L'attività ha confermato la sensibilità dei giovani all'uso del dispositivo»

dice il comandante della Polizia locale, **Matteo Caimi** che porta dalla sua i numeri.

«A pieno regime parliamo di 1.300 studenti che si dirigono verso la scuola - dice -, ieri ne sono passati il 70%, ma solo 19 sono stati redarguiti a indossare la mascherina». Nessun verbale da 400 euro. «L'intento era educare al corretto utilizzo del dispositivo, ricordando che non serve solo a scuola. Tant'è che ne

gnamento a scuola del figlio, evitando assembramenti non necessari» commenta Caimi che riporta l'intervento nell'ambito della sicurezza urbana. «Che vuol dire anche mantenere un comportamento corretto nei confronti della comunità».

Il sindaco: «Diamo l'esempio noi»
Così continua l'attività del nucleo intercomunale di Polizia locale che ha portato Cantù, Como, Erba e Mariano a superare i campanilismi, condividendo uomini, mezzi e competenze di sui propri territori.

«Continueremo sull'ultimo trimestre di quest'anno che sarà vivo nelle dinamiche di manifestazioni» puntualizza Caimi, che aggiunge: «Per il prossimo anno si può ipotizzare a una convenzione della Polizia locale policentrica, dando continuità all'iniziativa per avere nuclei omogenei sia a livello operativo che logistico».

«Il nucleo intercomunale di Polizia locale è uno di quei progetti che sposo appieno perché permette di unire le forze per avere un impatto incisivo sul territorio» commenta il sindaco **Giovanni Alberti**.

«Sono contento che non si sia trovato nulla, ma anche che i controlli vengano effettuati - conclude il sindaco rivolgendosi ai genitori - Le buone abitudini devono continuare, basta rispettare le regole stabilite per essere d'esempio noi adulti ai ragazzi, ricordando che gli amici non sono congiunti».

■ **Dal nucleo intercomunale per ora educazione e avvertimenti Poi le sanzioni»**

■ **I genitori faticano a modificare le abitudini quando portano i figli alle scuole primarie**

avevamo anche un pacco da dare ai ragazzi sprovvisi».

A violare alle nuove norme di sicurezza sono, invece, i genitori. Mamme e papà colti a infrangere qualche regola nella seconda parte dell'attività di controllo che ha portato gli agenti fuori dalle elementari locali.

«Gli adulti devono ancora cogliere la necessità di essere veloci nelle dinamiche di accompa-



Studenti regolarmente in mascherina alla stazione di Mariano



Un gruppo di studentesse del Monnet all'uscita da scuola

MARIANO

Domenica l'atletica al centro sportivo

Torna la "grande" atletica al centro sportivo di via Santa Caterina a Mariano Comense. Domenica pomeriggio in programma, con organizzazione a cura dell'Atletica Mariano, una riunione con gare di mezzofondo e di lanci (nella pedana del centro tecnico regionale), saranno presenti anche atleti di spicco come il figinese Giacomo Proserpio, medaglia di bronzo ai campionati italiani assoluti. **G. ANS**

INVERIGO

Sos volontari per il pedibus

Cercasi volontari per il servizio di pedibus nel comune di Inverigo. L'appello è lanciato dall'amministrazione per garantire percorsi sicuri casa-scuola e permettere ai bambini e alle bambine di sperimentare la mobilità sostenibile. Gli interessati devono contattare l'Ufficio Scuola (031 3594205) per maggiori informazioni su modalità e orari. **G. ANS**

AROSIO

Tassa Rifiuti Scadenza il 30

Il modulo F24 per il pagamento della Tassa Rifiuti (Tar) ad Arosio potrebbe riportare alcuni dati anagrafici errati, a causa di un problema informatico. L'amministrazione segnala che è comunque possibile procedere al pagamento, visto che il dato utile corretto è rappresentato dal codice fiscale. Il pagamento può essere effettuato in una soluzione unica al 30 settembre oppure in tre rate (30 settembre, 31 ottobre e 30 novembre). **G. ANS**

UniTre, doppia vetrina Oggi presenterà i corsi

Mariano

Appuntamento alla sala civica di piazza Roma dalle 10 e poi alle 16
Iscrizioni entro l'8 ottobre

Oggi l'Università delle Tre Età presenta i corsi del nuovo anno a Mariano. Dallo studio dell'arte moderna alla fitoterapia, passando per l'informatica, il ricamo o, ancora, l'insegnamento delle lingue: questi sono solo alcuni dei quarantatré corsi che l'associazione presenterà nel corso della giornata nella sala civica di Piazza Roma, in due orari differenti, sia al mattino, alle 10, che il pomeriggio, alle 16 con accesso libero.

A sostenere la realtà nella ripartenza della didattica è la giunta guidata da **Giovanni Alberti** insieme alla parrocchia che hanno messo loro a

disposizione più spazi in modo da poter ritrovare lezioni nel rispetto delle nuove norme di sicurezza, come si legge in una nota scritta dalla stessa associazione.

Una volta presa visione dei corsi proposti per il nuovo anno accademico, quanti sono interessati possono iscriversi all'UniTre a partire da lunedì 28 settembre, sempre recandosi all'interno della sala civica. La finestra per le iscrizioni si chiude giovedì 8 ottobre.

Gli orari per poter accedere alla sala sono il lunedì e mercoledì dalle 8,30 alle 12,30, il martedì dalle 14 alle 16 e, infine, il giovedì, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 18. Per avere maggiori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo email segreteria@unitre-mariano.it oppure comporre il numero 3472597221 a cui risponde l'associazione.

S. Rlg.

Inverigo e i suoi tesori Due weekend di visite

L'iniziativa

Il Comune aderisce a "Vile aperte in Brianza" con tanti appuntamenti tra dimore e chiese

Non solo "La Rotonda" (Villa Cagnola) ma anche Viale dei Cipressi, Tenuta Pomelasca e il Santuario di Santa Maria della Noce.

Inverigo è presente alla diciottesima edizione di "Vile aperte in Brianza" che inizia sabato. Si parte (ore 14.30 e 15.30, costo 8 euro, Under 15 gratis) con una passeggiata lungo i viali storici di Inverigo, alla scoperta del "paese delle ville di delizia".

Un viaggio di 4,5 km con partenza Piazza mercato, accanto al Santuario di Santa Maria della Noce tra dimore storiche, antichi luoghi di culto e scorci di Brianza. Dalla visita del cinquecentesco santuario, al settecentesco borgo attorno a Villa

Crivelli, dal "viale dei cipressi", alla settecentesca "scalinata del Gigante", fino all'ottocentesca Villa Cagnola "La Rotonda". Ancora una decina i posti disponibili. Per prenotare visita inverigo@gmail.com.

Si replica sabato 3 ottobre. Sabato e domenica in programma (alle 15 e alle 16) la passeggiata di circa 2,5 km nella storica tenuta di Pomelasca di Villa Sormani.

Costo 8 euro, gratis gli under 15. La domenica è dedicata alle visite guidate all'ottocentesca Villa Cagnola. Diventata uno dei simboli del paese, è visibile e riconoscibile a distanza di vari chilometri da tutto il territorio brianzese per la caratteristica cupola emisferica.

Cinque gli appuntamenti (alle 10, 11, 15, 16 e 17) della durata di 45 minuti ciascuno. Ancora disponibili una sessantina di posti. Costo 5 euro, gratis per gli under 15. **G. ANS**

"Riprendere il cammino" Oratorio, giorni di festa

Cabiato

Appuntamenti al via sabato Domenica messa alle 10.30, benedizione degli zaini, lancio dei palloncini e pranzo

"A occhi aperti per riprendere il cammino insieme". È il motto emblematico per la Festa dell'oratorio di Cabiato che si terrà sabato e domenica. Appuntamenti ridotti a causa della pandemia, ma rimane lo spirito della festa che segna l'inizio delle attività oratoriane. Ovviamente con il rispetto di tutte le regole per contrastare la pandemia, a partire dalle mascherine e dal distanziamento sociale.

Toccherà alle mamme cuochine, aprire il calendario della festa dell'oratorio. Sono invitate a preparare delle torte, indicando scrupolosamente gli ingredienti che poi dovranno consegnare, dalle 15.30 alle 17,

in fondo alla chiesa parrocchiale. Le torte saranno poi esposte sabato e domenica sui banchetti di vendita al termine delle messe per essere acquistate. Il ricavato delle vendite sarà utilizzato per le esigenze della parrocchia e dell'oratorio.

Domenica si inizia con la messa solenne delle 10.30 nella parrocchiale, celebrata dal parroco don **Emilio Gerli**. Durante la funzione si terrà la benedizione degli zaini per ricordare l'inizio dell'anno scolastico. Al termine della messa, lancio dei palloncini sul sagrato della chiesa. Alle 12.45 un momento di aggregazione con il pranzo comunitario sotto il tendone in oratorio. La partecipazione al pranzo è solo su prenotazione (anche per le regole anti-Covid) da effettuare entro oggi, telefonando al 339 2985478. In caso di pioggia il pranzo non sarà effettuato e le vivande potranno essere consumate a casa. **G. ANS**



Primo piano | Economia locale

Il convegno

«Dal superbonus 110% dell'edilizia arriva una grande opportunità per l'economia e la qualità ambientale dei nostri territori». Ne è convinto il presidente della Bcc Brianza e Laghi, ingegnere **Giovani Pontiggia**, che ieri pomeriggio si è confrontato con circa 200 tra imprenditori, soprattutto del settore edile, professionisti del settore e amministratori di condominio, nel corso di un doppio convegno sulle misure in atto per la riqualificazione energetica degli edifici.

Occasione dell'incontro è stata un'importante partnership sottoscritta a livello nazionale dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con due realtà, Eni gas e luce e Harley&Dickinson. Accordo che ha ricadute immediate in tutte le 136 Bcc territoriali (con 2.600 sportelli) si tratta del terzo gruppo bancario italiano per numero di filiali).

Il nuovo servizio si chiama "CappottoMio" ed è finalizzato alla riqualificazione energetica e alla messa in sicurezza sismica di edifici condominiali e unifamiliari. Aderendo a "CappottoMio" si possono avere finanziamenti a tassi agevolati per opere di isolamento termico e di adeguamento energetico delle centrali termiche. Ma non è finita qui: la partnership garantisce anche la cessione del credito d'imposta al partner Eni gas e luce e di pagare, anche a rate, solo l'importo rimanente delle spese totali dell'intervento.

Un servizio "chiavi in mano" in grado di semplificare al massimo le procedure insomma, laddove un dei limiti del bonus facciate, ecobonus, sismabonus e superbonus governativi sono invece sempre state le difficoltà interpretative e burocratiche.

«Abbiamo voluto incontrare gli imprenditori, le categorie, i professionisti, amministratori di condominio per presentare un'iniziativa che diventa subito un'opportunità», sottolinea il presidente Pontiggia nel breve incontro con la stampa, affiancato dal direttore commerciale della Bcc Brianza e Laghi, **Fabiano Sghizz**.

«Grazie a questo accordo pos-



Edilizia, dal superbonus 110% un'opportunità per il territorio

Pontiggia (Bcc): «Già pronto un servizio "chiavi in mano"»



Il presidente
Grazie a questo accordo possiamo intervenire a 360 gradi e garantire tranquillità di lavoro alle imprese edili



A destra, il presidente della Bcc, Giovanni Pontiggia con il direttore commerciale Fabiano Sghizz

siamo intervenire a 360 gradi innanzitutto con le imprese edili, offrendo un servizio che permette di lavorare in tranquillità a beneficio naturalmente anche del committente», dice ancora il presidente. Un unico interlocutore per valutazione, progettazione, asseverazione dei lavori che dovranno migliorare di due classi energetiche l'edificio - e cessione del credito.

Terza realtà in Italia
Le Bcc con i loro 2.600 sportelli costituiscono il terzo gruppo bancario italiano per numero di filiali

«Come Banca di crediti cooperativi siamo sempre attenti alle esigenze dei nostri tanti soci», dice ancora Pontiggia. «Ma oltre all'aspetto finanziario, questa iniziativa evita spiacevoli sorprese. Il nostro territorio viene dall'esperienza negativa di vent'anni fa con "CasaClima". Un'occasione che non si è saputa sfruttare. Oggi è arrivato il momento di fare rete, tutti assieme, tutti gli anelli della filiera», dice ancora Pontiggia.

Dopo i primi incontri di ieri, la Bcc Brianza e Laghi organizzerà altri momenti di confronto sul superbonus sia in presenza sia a distanza. Prevista anche una capillare campagna informativa. Tutta la documentazione per aderire all'iniziativa nazionale sarà a disposizione anche sugli sportelli della banca.

«Abbiamo un servizio "chiavi in mano" e mi risulta che siamo la prima banca che è pronta in questa direzione - conclude il presidente Pontiggia. «Ne abbiamo voluto subito presentare i benefici ai nostri soci e a tutto il territorio».

Paolo Annoni

L'accordo
● Iccrea Banca ha sottoscritto un accordo con Eni gas e luce e Harley&Dickinson per aderire al servizio CappottoMio

● CappottoMio consente la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza sismica degli edifici condominiali e unifamiliari sia dal punto di vista tecnico sia da quello finanziario

● I servizi previsti con le abitazioni riguardano l'isolamento termico (cappotto) e l'adeguamento delle caldaie

● Chi aderisce a CappottoMio può cedere al partner operativo di Eni gas e luce tutte le detrazioni fiscali e corrispondere anche a rate solo l'importo rimanente a saldo

● Per ottenere il superbonus 110% gli interventi devono garantire un doppio salto di classe energetica dell'edificio

I pareri

Ance: «Misura giusta per ripartire». Gli architetti pensano a uno Sportello Verde per i cittadini

(p.an.) «Il superbonus oggi è una delle poche misure che può dare respiro al nostro settore, condivido il pensiero del presidente della Bcc Brianza e Laghi, Giovanni Pontiggia. È il momento di fare rete, banche, imprese e professionisti. Solo così si può uscire dalla crisi».

Francesco Molteni, presidente di Ance Como, ha partecipato ieri all'incontro di Lariofiere.

«È stato un momento di confronto interessante - ha detto ancora Molteni - La proposta messa sul tavolo dalla Bcc è estremamente concreta. Si tratta di una delle prime sul mercato finanziario, è giusto che venga valutata a fondo.

Anche perché non dobbiamo dimenticare che riqualificare a livello energetico un edificio significa prima di tutto un beneficio

immediato per la collettività».

«La maggior parte del patrimonio edilizio del Comasco (e non solo) risale agli anni Settanta e Ottanta», ha spiegato ancora Molteni - Ora, vi sono ancora elementi da chiarire, come le demolizioni che inizialmente sono state escluse dal decreto semplificazione, ma a breve credo che tutti i chiarimenti saranno alla portata. Ben vengano quindi queste occasioni di confronto», conclude.

L'architetto **Marco Ghielmetti**, consigliere dell'Ordine degli Architetti di Como, segue da questa primavera lo "Sportello verde", servizio gratuito di consulenza in materia di efficienza energetica bonus, dedicato agli iscritti.

«Stiamo pensando di estendere il servizio anche ai cittadini, proprio



A sinistra, Francesco Molteni, presidente di Ance Como, ieri a Lariofiere di Erba per il convegno organizzato dalla Bcc Brianza e Laghi "Superbonus 110% una grande opportunità per l'economia e la qualità ambientale dei nostri territori"

per la grande attenzione che c'è sul bonus energetico», spiega.

«La nostra categoria ha a che fare con il bonus da tempo, ma capire che passare da agevolazioni al 40 o al 60 fino al 90 e al 110% ha creato anche dei "problemi" - spiega Ghielmetti - L'Agenzia delle Entrate si è affrettata a mettere paletti e sanzioni, a prolungare i tempi dei controlli da 5 a 8 anni».

«Come professionisti conviene muoversi con i piedi di piombo, almeno fino a quando le condizioni saranno tutte chiare. Alcune questioni non sono state ancora pubblicate in Gazzetta ufficiale.

Prima di qualsiasi intervento sono necessarie verifiche sull'edificio. Il messaggio da dare, oggi, è soprattutto di non avere fretta: il primo termine è il 31 dicembre 2021».



Primo piano | Elezioni amministrative

Campione d'Italia, vince Roberto Canesi

Obiettivo: aprire il Casinò entro un anno

Affermazione netta con il 61,51% dei voti. Sconfitto Simone Verda

Primo cittadino

● Roberto Canesi, nuovo sindaco dell'enclave, ha 72 anni, è commercialista a Campione d'Italia ed è laureato in economia aziendale

● Nel 2007, sotto l'amministrazione Piccoluga, ricoprì il ruolo di assessore ma dopo poco tempo decise di lasciare la maggioranza per divergenze

● Già allora uno dei problemi che si profilavano all'orizzonte era la situazione critica del Casinò di Campione d'Italia

(f.bar.) Campione d'Italia, dopo un biennio senza primo cittadino, ha finalmente una nuova guida. Si tratta di **Roberto Canesi**, 72enne commercialista di Campione d'Italia, laureato in economia aziendale, che da ieri alle 14 - orario ufficiale di proclamazione - è il nuovo sindaco dell'enclave.

Ben conscio dei problemi che lo attendono una volta superata la soglia del Comune di Campione, dove fino a ieri sedeva il commissario prefettizio Giorgio Zanzi, è però pronto alla sfida. «Dobbiamo innanzitutto sistemare il bilancio. È infatti questo un problema prioritario che deve essere risolto entro 90 giorni. Comunque ci tengo a dire che a Campione ha vinto una squadra, una nuova idea di amministrare il territorio», le prime parole del neo eletto.

Le urne hanno dato un responso chiaro: Roberto Canesi alla guida della lista "Campione Rinasci" ha ottenuto 1.007 voti (61,51%). Il suo sfidante Simone Verda (Campione 2.0) si è fermato a 630 preferenze con il 38,49%. Gli elettori erano 2.977 e ai seggi si sono recati in 1.716 (57,64%). Le schede nulle sono state 59 e 20 quelle bianche.

Questi i numeri. Ora però sul tavolo vi sono molti temi: un bilancio in disseto da risanare e la riapertura della casa da gioco su tutti. «Riaprire al più presto il Casinò è una priorità che ci siamo dati e sulla quale ci impegneremo. Il percorso per la riapertura passerà da tutte le parti coinvolte e necessariamente anche da Roma perché ci vuole il consenso anche politico. Non è facile ma siamo moderatamente ottimisti. È difficile dare una tempistica, però diciamo che dobbiamo darci un termine massimo, entro un anno vorremmo arrivare a questo risultato», spiega Roberto Canesi.

Sanità, rapporti con la Svizzera e semplificazione doganale tra le altre priorità del nuovo sindaco. «Siamo nel cuore del Ticino e i rapporti con la Svizzera sono essenziali, quindi lavoreremo per



Bilancio

Per il neo eletto è un problema prioritario che dovrà essere risolto entro 90 giorni

così dire per rapporti di buon vicinato in tutti i modi possibili. Tra gli obiettivi ricordo anche la semplificazione delle pratiche doganali, che è una necessità importante, e una soluzione ottimale per la sanità. Vogliamo mantenere un servizio sanitario orientato alla Svizzera ma che sia anche sostenibile e contenendo i costi. Ci confronteremo con la Regione», aggiunge Canesi.

Impossibile contattare lo sconfitto che ha lasciato la sede del Comune subito dopo la chiusura delle operazioni di scrutinio senza rilasciare dichiarazioni. Tra i primi invece a farsi sentire c'è l'Associazione operatori economici di Campione d'Italia. «Il nostro auspicio è che la nuova amministrazione tenga fede alle promesse fatte in campagna elettorale: riapertura del Casinò, rilancio dell'economia e dell'occupazione, unire tutta la comunità per lavorare concordemente per superare le at-



Il Comune di Campione d'Italia dove arriverà il neo eletto sindaco Roberto Canesi

tuali difficoltà. Simone Verda, unitamente ai consiglieri di minoranza, avrà modo, dai banchi dell'opposizione, di svolgere un'importante funzione di controllo e di stimolo, e comunque è auspicabile una positiva collaborazione con la maggioranza avendo come obiettivo il bene del paese, si legge nella nota.

A Lecco

Nessun vincitore, si va al ballottaggio

Lecco al ballottaggio: nella città manzoniana nessuno dei candidati ha raggiunto il 50% dei voti, quindi servirà un secondo turno.

Nel nuovo confronto torneranno a sfidarsi **Peppino Ciresa**, candidato del centrodestra, e **Mauro Gattinoni**, candidato del centrosinistra.

Ciresa è sostenuto, oltre che dalle liste civiche, da Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, e al primo turno si è fermato attorno al 48,71%, a pochi voti dalla vittoria. A lui sono andate per ora 11.800 preferenze. Mauro Gattinoni come per il Partito Democratico (oltre che per le civiche collegate) e ha raccolto poco più del 41,67% dei consensi, ovvero 10.096 preferenze, a distanza di circa 7 punti percentuali da Ciresa. Gli altri due candidati erano **Corrado Valsecchi** (Appello per Lecco) con 1.438 voti (5,94%) e **Silvio Fumagalli** (Movimento 5 Stelle) con 883 voti e il 3,69%. Degli aventi diritto al voto - 30.451 elettori - hanno espresso la loro preferenza in 24.882 (64,71%). Ben 257 le schede bianche e 393 quelle nulle. Infine sono 5 le schede che sono state contestate. In ogni modo adesso bisognerà attendere il ballottaggio.



Roberto Canesi, commercialista 72enne, ha vinto con il 61,51% dei voti la sfida contro Simone Verda, fermo al 38,49%

I risultati

(f.bar.) Chiuso le urne, la provincia di Como ha dieci nuovi sindaci. Detto di Campione d'Italia, territorio sul quale, per ovvie ragioni, si concentrava l'attenzione di tutti, ecco invece chi governerà nei prossimi anni gli altri 9 comuni andati al voto. Innanzitutto a **Casnate con Bernate**, dopo gli ultimi 10 anni di governo di Fabio Bulgheroni, nella corsa a cinque ha vinto **Anna Celestina Seregni** (Lista Civica Anna Seregni), nuovo sindaco con il 36,85% dei voti pari a 1.024 preferenze. Secondo è stato **Filippo Valentino Ballatore** (Cambiamo Casnate con Bernate, 27,24%), seguito da **Alberto Magistro** (Lista Civica per il bene comune, 18,47%), Guido

Conferme a Turate, Montorfano e Lipomo

A Plesio vince l'ex senatore della Lega Celeste Pedrazzini

Le liste

Tra i dieci comuni andati al voto, il maggior numero di liste si è registrato a Casnate con Bernate con una sfida tra 5 gruppi. A Dorso è stato invece eletto l'unico candidato che si era presentato. L'unico rischio, sennonché, era legato al non raggiungimento del quorum

Corti (Futuro insieme, 9,31%) e **Antonella Girardi** (Vivere Casnate con Bernate, 8,34%).

A **Domaso** è stato invece eletto - era l'unico candidato - **Pietro Angelo Leggeri** con 794 preferenze su 870 votanti. L'unico rischio per lui era legato al non raggiungimento del quorum, rischio scongiurato visto che l'affluenza alle urne è stata pari al 60,92%. Leggeri, sindaco uscente, è al suo terzo mandato alla guida del comune che conta meno di 5mila abitanti.

A **Lambrogo** la vittoria è andata a **Andrea Sala** con 892 voti (62,62%). Battuto **Giuseppe Costanzo** che - sfiduciato lo scorso anno e sostituito dal commissario prefettizio - si è ripresentato fermandosi a 722 voti

(47,38%). A **Lipomo** invece una riconferma: rimane in Comune **Alessio Cantaluppi** (L'idea per Lipomo) che ha ottenuto 1.365 voti (45,3%). Dietro di lui **Giordano Molteni** con 873 preferenze e **Laura Comollo** con 783.

Giuliano Capuano (Amare Montorfano) vince a **Montorfano** e anche per lui arriva la riconferma. Ottiene 930 voti (68,53%), contro i 427 (31,47%) dello sfidante **Francesco Prigerio**. A **Plesio** il sindaco è **Celeste Pedrazzini** (Per un futuro), che con il 55,41% e 292 voti batte **Maurizio Fraquelli** fermo al 44,59% con 235 preferenze. Qui, dopo un commissariamento durato un anno (nel 2019 nessuno si era candidato), ha

trionfato l'ex senatore della Lega **Celestino Pedrazzini**, originario del piccolo paese della Val Menaggio.

A **Turate** un'altra riconferma. Vince infatti il sindaco uscente **Alberto Oleari** (Tu come Turate), che ottiene 2.482 voti (55,83%) rispetto ai 1.328 (28,87%) del secondo, **Renzo Carnelli**, seguito da **Leonardo Calzeroni** con 636 voti (14,3%). A **Valsolda** vittoria di **Laura Romano** con il 70,94% (630 preferenze) contro **Mario Bonacina** (254 voti, 29,06%). Infine ad **Assio** **Tiziano Arcè** (Rinnoviamo Assio) la spunta con 938 voti (50,38%) su **Roberto Melchiorre** (652 voti, 35,02%), **Maria Grazia Mascladri** (162 voti, 8,7%) e **Ivano Corà** (110 voti, 5,91%).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Primo piano | Emergenza sanitaria



Tampone su richiesta della scuola o del medico Previsti controlli gratuiti per studenti e docenti

Ieri i casi positivi nel Comasco sono stati 3. Nessun contagio a Cremona

I tamponi, gratuiti e senza bisogno di prenotazione, per studenti e personale scolastico sono riservati alle persone con sintomi sospetti o ai contatti stretti di casi Covid accertati che abbiano avuto dal pediatra, dal medico di base o dalla scuola l'indicazione di effettuare il test. «Per accedere al servizio - precisa l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera - è necessario avere l'autocertificazione vidimata dalla scuola oppure la richiesta a seguito della segnalazione al medico o pediatra di famiglia».

Con l'avvio dell'anno scolastico, in Lombardia è stata attivata una rete di postazioni per 1 tamponi destinati esclusivamente ai casi sospetti legati all'ambiente della scuola. A Como, i test vengono effettuati in via Napoleona, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e a Menaggio, all'ospedale Erba Renaldi, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.



L'accesso è gratuito, ma riservato alle persone che hanno avuto un'indicazione specifica ed è necessario avere l'apposita autocertificazione. «In caso di sintomi simili influenzali o sospetti Covid riscontrati nel corso dell'attività scolastica - spiega Gallera - viene contattata la famiglia dello studente e rilasciato un modulo di autocertificazione autorizzato dall'istituto da consegnare alla struttura sanitaria, dove si esegue il tampone con accesso diretto». Diverso il caso di sintomi sospetti accertati a casa. «La famiglia del giovane in età scolare deve contattare il medico o il pediatra di famiglia il quale, accertata la necessità di dover eseguire il tampone, procede alla segnalazione e all'invio dello studente al punto di accesso diretto più vicino», spiega Gallera. Le stesse procedure valgono anche per gli insegnanti e per il personale scolastico

non docente. Chi ha effettuato il tampone, in attesa dell'esito, deve rimanere in isolamento. In Lombardia, dall'1 al 18 settembre sono stati effettuati già 30.257 tamponi a bambini e ragazzi in età scolare e i casi accertati sono stati 439, pari all'1,45% del totale.

REPORT ATS

Al 19 settembre 2020, sono stati riportati nel sistema di sorveglianza del Dipartimento di igiene e prevenzione Sanitaria di Ais Insubria 8.822 casi, +161 rispetto al 12 settembre e rispettivamente +99 in provincia di Varese e +62 in provincia di Como. Sul totale degli 8.822, i casi attualmente positivi sono il 6,7% e i guariti il 79,3%. Il genere femminile è colpito di più (57,5% rispetto al genere maschile (42,5%). L'età media dei casi - dall'inizio dell'epidemia - è pari a 61,4 anni.

NUMERI

Diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva (-2) e non si registrano nuovi casi in provincia di Cremona. Sono 182 i nuovi positivi per una percentuale pari all'1,22%. A Como i nuovi positivi sono 3. Questi i numeri forniti nel consueto bollettino di Regione Lombardia che segnala come siano stati effettuati 14.808 tamponi. Dei nuovi casi 26 sono "debolmente positivi" e 21 a seguito di test sierologico.

nava fratelli s.r.l.

22063 CANTÙ (CO) - Via Milano, 26

Tel. 031 714228 - Fax 031 7073104

PRODUZIONE TAPPARELLE IN LEGNO, PLASTICA, ALLUMINIO
COIBENTATO E ESTRUSO, ACCIAIO - TENDE ALLA VENEZIANA -
PORTE A SOFFIETTO - ZANZARIERE - CANCELLETTI ESTENSIBILI
- CASSONETTI COIBENTATI - TENDE DA SOLE - FRANGISOLE

21100 VARESE - Viale Valganna, 29 - Tel. - Fax 0332 281002

20141 MILANO - Via Ripamonti, 209 - Tel. - Fax 02 536312

info@navafratelli.com - www.navafratelli.com



Usa e Russia, la corsa al vaccino accelera

ROMA - In nemmeno 8 mesi ben 4 candidati vaccini Covid sono arrivati alla fase più avanzata della sperimentazione in uno stesso Paese, gli Stati Uniti, mentre la Russia guarda già oltre lo Sputnik, il suo primo candidato vaccino, e si prepara a registrare un secondo. È una gara serrata che ricorda la corsa allo spazio, quella in corso sul vaccino contro la pandemia provocata dal nuovo coronavirus. Stati Uniti e Russia sono, con la Cina, in pole position, ma i candidati in gara sono almeno 187, 38 dei quali hanno cominciato i test sull'uomo, secondo la più recente lista stilata dall'Oms. «Un'impresa senza precedenti per la comunità scientifica», ha detto l'immunologo Anthony Fauci, direttore generale dell'Istituto nazionale americano per le malattie infettive (Niaid), che fa parte del National Institutes of Health (Nih). Il riferimento di Fauci è all'annuncio del test di fase 3 del candidato

vaccino della Janssen; l'azienda della Johnson & Johnson prevede di arruolare 60mila volontari presso 215 centri negli Usa. E il quarto candidato vaccino che si sperimenta nel Paese dopo quello delle aziende Moderna, AstraZeneca e Pfizer.

Negli Stati Uniti quattro candidati sono arrivati alla fase tre, la più avanzata

grazie a una corsa senza precedenti nel rilascio delle autorizzazioni. Un risultato «reso possibile da decenni di progressi nella tecnologia dei vaccini e da un approccio strategico coordinato in tutto il governo. L'industria e il mondo accademico», ha detto

ancora Fauci dando l'annuncio con l'ente americano per la ricerca biomedica BarDA (Biomedical Advanced Research and Development Authority).

A frenare la corsa negli Usa potrebbe essere però l'ente che vigila sul farmaco, la Food and Drug Administration (Fda), che si prepara a pubblicare linee guida più rigide sull'autorizzazione per i vaccini anti Covid-19: un provvedimento che renderebbe più difficile autorizzare i test in tempi rapidi e che ostacolerebbe il desiderio, espresso più volte dal presidente e dagli Stati Uniti Donald Trump, di varare altre sperimentazioni entro le elezioni Usa del 4 novembre. Nel frattempo il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato ai membri del Consiglio della Federazione, la camera alta del Parlamento, che è attesa a breve la registrazione di un secondo vaccino contro il nuovo coronavirus.

Speranza: «A scuola arriveranno test rapidi»

CORONAVIRUS Ieri processati 103mila tamponi

ROMA Tomano a salire i contagi per Covid 19 nel giorno in cui si registra il record di tamponi: oltre 103mila in 24 ore, mai così tanti dall'inizio dell'emergenza. È il ministro della Salute Roberto Speranza a annunciare al question time alla Camera che i test rapidi per l'individuazione dei positivi al virus arriveranno a breve nelle scuole, dopo i risultati «sincrografanti» ottenuti negli aeroporti da quanto è stato disposto il tampone obbligatorio per chi arriva dalle aree considerate più a rischio. Non solo. L'annosa questione delle mascherine, sottolinea, è stata «affrontata e superata» una volta per tutte: «L'Italia oggi non è più in balia del mercato internazionale perché ha messo in piedi una produzione pubblica di 30 milioni di pezzi al giorno». Il bollettino giornaliero del ministero della Salute registra dunque una nuova crescita dei contagiati, con un incremento di 1.640 casi, 250 circa più di martedì, per un totale dall'inizio dell'emergenza di 302.537. Ed è ancora la Campania, per la seconda volta in una settimana, ad avere l'incremento più alto, con 248 casi, seguita dalla Lombardia (+196) (a Varese +13) e dal Lazio (+195). Sul dato pesa però il numero di tamponi: 103.696, mai così tanti da febbraio e oltre 16mila più di

martedì. Un record che potrebbe essere infranto presto dopo quanto affermato da Speranza in Parlamento: «I test sono un tema strategico per affrontare i prossimi mesi. Abbiamo rafforzato le nostre capacità, con oltre 100mila tamponi al giorno e prevediamo di aumentare tale numero». Il bollettino del ministero conferma poi il trend delle ultime settimane, l'aumento costante degli attualmente positivi e, di conseguen-

za, dei ricoverati in terapia intensiva e nei reparti ordinari. Ieri i malati erano 46.114, cioè 625 in più in 24 ore, con 5 pazienti in più nelle rianimazioni, che portano il totale a 239, e 54 in più negli altri reparti (per un totale di 2.604). In aumento rispetto a martedì anche il numero delle vittime, 20 in un giorno mentre martedì erano state 14. Ecco perché Speranza alla Camera è tornato a ripetere che «ancora per alcuni mesi dovremo

assolutamente resistere» senza abbassare la guardia. E in quest'ottica la capacità di diagnosticare nel più breve tempo possibile i positivi è un fattore fondamentale. «Il tema dei test è assolutamente strategico per affrontare i prossimi mesi», dice il ministro. Per questo «la valutazione del ministero della Salute è di iniziare a utilizzare i test rapidi anche fuori dagli aeroporti, e quindi il tema delle scuole va esattamente in questa direzione». C'è poi un'altra novità che riguarda i più giovani. «C'è la possibilità di riscontrare il virus semplicemente attraverso l'analisi della saliva in modo non invasivo, cosa che renderebbe chiaramente tale strumento più idoneo per i più piccoli», spiega il ministro, «ma abbiamo bisogno che il processo di validazione da parte delle autorità competenti possa completarsi». In attesa della validazione, il governo lavora anche al rafforzamento dell'intero sistema sanitario, altro elemento fondamentale per contrastare efficacemente il virus. Il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha incontrato le Regioni per cominciare ad attuare l'articolo 2 del di Rilancio che prevede un piano per il potenziamento della rete ospedaliera. Per il 2020 ci sono a disposizione quasi 1,5 miliardi.



Il ministro della Salute Roberto Speranza ieri alla Camera

SECONDA ONDATA In Europa i casi a quota 5 milioni In Francia nuova stretta su Parigi

ROMA - Nessuno in Europa è al riparo dalla seconda ondata della pandemia. Neanche la Germania, dove il peggio deve ancora arrivare, avvertono i suoi esperti, nel giorno in cui anche il ministro degli Esteri Heiko Maas si è messo in quarantena a scopo precauzionale. Nel Vecchio Continente, che ha superato la soglia psicologica dei 5 milioni di contagiati, la Francia impone una nuova stretta su Parigi e la facoltosa regione di Madrid ha invocato l'esercito per gestire le zone rosse in cui quasi un milione di spagnoli sono costretti all'isolamento.

La Germania, rispetto agli altri grandi Paesi europei, ha subito un impatto più lieve durante la prima ondata. E l'evoluzione dei nuovi contagi per ora resta sotto la soglia media dei 2mila. Ora, però, «dobbiamo cambiare alcune cose perché la pandemia inizierà seriamente soltanto adesso. Anche da noi», avvisa Christian Drosten, virologo dell'ospedale Charité.



ATS INSUBRIA Su 21.043 sierologici prenotati, 401 positivi. Nessuno è risultato ammalato

Esami ai docenti: tutto okay

VARESE - Alla chiamata hanno risposto in tanti. E tutti coloro che sono risultati positivi al test sierologico si sono poi rivelati negativi al tampone nasofaringeo. Per questo, Ats Insubria ora parla di «bilancio più che positivo» alla chiusura del programma di testing proposto al personale delle scuole. Il programma era rivolto a personale docente e non docente delle scuole, su base volontaria: attraverso il test sierologico rapido. Dal 24 agosto al 18 settembre sono arrivate 21.043 prenotazioni di dirigenti scolastici e responsabili di istituti e scuole, docenti, operatori tecnico-amministrativi ed educatori dei servizi educativi per l'infanzia delle scuole pubbliche private e paritarie e degli asili nido. Tutti si sono recati alle tende appositamente allestite. Alcuni medici di medicina generale hanno aderito effettuando 458 test. «I programmi di screening alla minima edizione generalmente raccol-

gono tra il 30 e il 40 per cento delle adesioni, i risultati sono inaspettati» spiegano da Ats Insubria. «Se consideriamo che la macchina organizzativa è partita in soli cinque giorni non possiamo che essere davvero soddisfatti del lavoro di squadra». Sul territorio di Varese sono stati effettuati 11.202 test, 142 quelli positivi. Nel Comasco altri 6543, di cui 245 positivi. Tra gli esami effettuati dai medici di base, hanno dato esito positivo 14 casi. 1401 soggetti che sono risultati in possesso di anticorpi Covid-19 hanno seguito il tampone e nessuno è risultato ammalato, quindi aveva già superato la patologia. «Ringraziamo» dice Ats Insubria «gli Uffici Scolastici Territoriali e il dirigente Giuseppe Carcano, per la preziosa collaborazione nel coinvolgimento e sensibilizzazione del personale interessato».

Anzela Grassi

21.043

• PRENOTAZIONI

Quelle giunte all'Ats dal 24 agosto al 18 settembre da dirigenti scolastici e responsabili di istituti e scuole, docenti, operatori ed educatori

458

• TEST

Sono quelli eseguiti da alcuni medici di medicina generale. Sul territorio di Varese sono stati effettuati in totale 11.202 test, 142 quelli positivi



Quegli istituti rimasti al freddo

Gli istituti scolastici sotto l'edgfa della Provincia, non tutti, naturalmente, sono stati palcoscenico delle aule freezer, con le proteste degli studenti, di seguito gli edifici scolastici che rientrano nel contratto di appalto sulla gestione del clima e della riqualificazione tecnologica degli edifici

della Provincia. **Lotto 1 - Varese:** Ferraris, Frattini, Daverio, Casula, Manzoni, Newton. **Gavirate:** Stein. **Laveno Mombello:** Serri. **Luino:** Volontè e Monucco. **Bisuschio:** Valceresio e Bisuschio. **Gallarate:** Falcone. **Lotto 2 - Gazzada Schianno:** Keynes. **Tradate-Bisu-**

schio: Don Milani. **Tradate:** Montale Geymonat e Marie Curie. **Gallarate:** Ponti. **Varese:** Vinci. **Sesto Calende:** Dalla Chiesa. **Gallarate:** Gadda. **Lotto 3 - Busto Arsizio:** Toei, Veri, Crespi. **Candiani:** Facchinetti. **Saronno:** Grassi, Legnani, Riva, Zappa, Parma. Il nucleo di Polizza

economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Varese, coordinato dal tenente colonnello Gabriele Sebaste, ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare per due professionisti che risiedono a Trieste. Il sostituto procuratore che ha coordinato le indagini è Lorenzo Dalla Palma.

Scuole al gelo: c'era la truffa

OPERAZIONE FREEZER La GdF arresta due professionisti e sequestra 850mila euro

VARESE - Gli studenti erano in classe con il cappotto o nel cortile della scuola a protestare, mentre gli uomini della Guardia di Finanza e la Procura della Repubblica di Varese mettevano insieme tutti gli elementi utili all'indagine che ieri mattina portò all'arresto di due professionisti e al sequestro di 850mila euro. Avevano doppiamente ragione, viene da dire, i ragazzi delle scuole superiori di Varese e della provincia, che si lamentavano per le aule al gelo. E avevano ragione perché la causa di quelle temperature da Polo Nord in classe erano collegate non solo agli impianti di riscaldamento e alle tubature vecchie. Chi avrebbe dovuto fare con perizia i lavori e i professionisti che avrebbero dovuto supervisionare, non hanno fatto bene il loro mestiere. Hanno lasciato al freddo centinaia di studenti e insegnanti per anni (problema a fasi cicliche), hanno lucrato sugli interventi non eseguiti o eseguiti male. Così ieri sono scattate le misure di custodia cautelare per due professionisti esterni alla Provincia, ente proprietario degli immobili in questione (istituti superiori soprattutto): uno è agli arresti domiciliari e l'altro ha l'obbligo di firma. Una indagine lunga e complicata che ha coinvolto anche cinque imprese inadempienti. I reati sono truffa aggravata in danno di ente pubblico, frode in pubbliche forniture e falsità ideologica. Nel dettaglio su un appalto da 29 milioni di euro, sulla gestione clima e riqualificazione tecnologica degli edifici della Provincia, il direttore di



Il generale della Gdf Marco Lainati: «Grande il controllo su come vengono spesi i soldi pubblici». La Provincia, proprietaria delle scuole, è parte lesa nel procedimento (GDF/BB)

Il Procuratore Daniela Borgonovo: «Reati insopportabili»

esecuzione del contratto rilasciava certificati di regolarità esecutiva nonostante i lavori non fossero stati completamente eseguiti, mentre il collaudatore firmava una relazione finale e un certificato di collaudo con l'importo dei lavori non eseguiti ridimensionato. Così gli inadempimenti sono stati quantificati in 2,5 milioni dalle nuove imprese subentranti nell'appalto. Le indagini, con intercettazioni telefoniche e accertamenti bancari oltre ad attività di polizia giudiziaria condotte dalla Gdf hanno svelato l'accordo che, in sintesi, ha lasciato al freddo le scuole. E non per nulla l'operazione è stata chiamata Freezer. «È alta l'attenzione verso i reati di pubblica amministrazione, reati insopportabilmente dannosi che screditano la qualità dei servizi offerti ai cittadini». Così il Procuratore capo di Varese, Daniela Borgonovo, affinché il messaggio di una operazione condotta dalla Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia economico-finanziaria), sia comprensibile a tutti, anche a quei ragazzi "vittime" dei reati (così come, beninteso, la Provincia è parte lesa, visto che oltre all'Anas, l'Agenzia anticorruzione, sono stati i vertici dell'ente presieduto da Emanuele Antonelli a segnalare che qualcosa non andava). Il comandante della Guardia di Finanza generale Marco Lainati, ricorda che «ancora più in questo periodo difficile, l'attenzione della Guardia di Finanza è rivolta come vengono impiegati i soldi dei cittadini nella pubblica amministrazione e al controllo della spesa pubblica». Non solo verifiche sui tributi e le tasse dovute, dunque, ma anche su come i soldi di tutti vengono investiti per la collettività. Le indagini delle Fiamme gialle sono cominciate nel settembre del 2018. L'inchiesta potrebbe riservare altre sorprese.

Barbara Zanetti

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

«Se le colpe saranno accertate chiederemo un risarcimento»

VARESE - Da parte lesa, la Provincia è pronta a chiedere un risarcimento del danno che abbiamo subito perché, se verranno accertate le responsabilità di queste persone, vuol dire che le nostre scuole sono state private di interventi importanti in un periodo nel quale tutti gli amministratori fanno fatica a trovare risorse per rispondere alle necessità assistenziali».

Inverità Emanuele Antonelli (nella foto), presidente di Villa Raccalcati, partecipa con un'agenzia, fatto «di cui» è destinato a «procura e giudice di finanza». Lo ripete tre volte. E poi precisa: «È doveroso rivolgersi con gratitudine agli inquirenti, perché hanno fatto una lunga e laboriosa indagine. Si tratta di una questione molto delicata, sulla quale non posso esprimermi più di tanto perché so che si stanno facendo ulteriori approfondimenti. Ma il primo punto fermo messo in questo ora (con tutta la prudenza che bisogna doverosamente avere nei confronti degli indagati) dimostra che quell'appalto presentava delle anomalie». Tant'è che, ormai un anno, c'erano state delle richieste di documentazione in Provincia che avevano messo le basi agli sviluppi presentati ieri in conferenza stampa.

«Su questa vicenda - afferma Antonelli - abbiamo offerto massima collaborazione alla procura e alle fiamme gialle, sin dall'inizio, agendo come sempre in tutela dell'ente. Certe situazioni che sono state appena svelate sono però nuove anche per me, perché non immaginavo che sotto di fosse l'origine di quelle proteste dei ragazzi. In ogni caso noi siamo messi ad opposizione, con la dovuta discrezione, e lasciamo che siano le autorità preposte a fare il lavoro di approfondimento».

Caro quel sit-in continuo dei ragazzi costretti a studiare al gelo, potevano essere un campanello d'allarme di come qualcosa non tornasse nelle operazioni di manutenzione degli impianti, ma il presidente provinciale si impone di mantenere il silenzio. «In questo momento non intendo dare giudizi, anche perché ho poche notizie e credo che sia opportuno attendere l'evoluzione del caso. Io, come ho anticipato, so che come ente faremo quello che dovremo per fare in modo che eventuali responsabilità confermate si tramutino in una restituzione dei soldi. Per questo ritengo giusto che una somma cosciosa sia stata congelata». E conclude: «Qui, come in ogni Comune, ci sono sempre meno soldi a disposizione. Non possiamo permetterci che vengano sperperati in lavori effettuati soltanto sulla carta».



Marco Lainati

DI CHE COSA PARLIAMO

Caloriferi in tilt e ragazzi in rivolta

L'avvio dell'anno scolastico 2019 era stato tormentato da una ripetuta serie di disagi ai riscaldamenti di tutte le scuole superiori varesine, nessuna esclusa. In tutte, infatti, i riscaldamenti avevano funzionato a singhiozzo per settimane, ma, in alcuni istituti, i disagi erano stati più forti e protratti nel tempo, con il risultato che gli studenti, da semplici forme di protesta e richieste di rassicurazioni da parte dei dirigenti scolastici, erano arrivati a prese di posizione più forti, come la decisione di gruppo di rimanere fuori dalla scuola per rendere più visibili il disagio e la protesta. Era successo, per esempio, al liceo artistico Frattini, dove una delle tre caldaie era andata completamente fuori uso e un'altra funzionava

male e, a rimanere al freddo, erano soprattutto le aule adibite a laboratori del semestrale. Per alcuni giorni gli studenti si erano rifiutati di rimanere in classe, riunendosi tutti nel bar della scuola, uno dei pochi locali a essere riscaldati. All'Isis Newton la situazione era degenerata al punto che un centinaio di ragazzi si erano diretti ai locali della presidenza con troppa violenza, tanto è vero che avevano procurato danni alle porte e ai muri appena ristrutturati dalla Provincia. Per loro era scattata la misura della sospensione. Con cappello e sciarpa avevano seguito le lezioni anche al liceo Manzoni, al classico Cairoli, allo scientifico Ferraris, all'Enaudi e al Dovere-Casale-Nervi.



ECONOMIA & FINANZA

Banche: la moratoria supera i 300 miliardi

ROMA - Salgono a oltre 2,9 milioni le domande di adesione alle moratorie su prestiti per un valore di circa 323 miliardi, e superano quota 83 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e

medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le Pmi. Lo comunica la task force per le misure contro l'emergenza Covid di cui fanno parte Mef, Mise, Banca d'Italia, Abi.

di F. PIZZOLI/AGF/ANSA

Onoranze funebri
Lucchetto
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Dante, 153 - tel./fax 0332 428 220
info@lucchetto.it
OPERANTI 24 ORE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

L'ESPERTO

Stipendi ridotti e incertezza spingono le rate

CASTELLANZA - «È vero che il dato varesino può sembrare alto, ma teniamo presente che riflette il contesto economico del nostro Paese». Francesco Bollazzi (nella foto), coordinatore del centro sulla Finanza per lo sviluppo e l'innovazione della Luc Business School, conferma la tendenza sempre in crescita al ricorso ai finanziamenti. E le ragioni sono precise: «Teniamo presente che il potere di acquisto è andato diminuendo - spiega - e per diverse categorie di persone gli introiti sono saltati. Penso ad esempio alle partite Iva. Per altre gli introiti sono diminuiti con interi settori produttivi in difficoltà. Pensiamo ad esempio al catering, fermo da mesi. Dunque che cosa accade? Prima si vanno ad intaccare i propri risparmi, poi quelli dei familiari, poi si ricorre ai finanziamenti. A ciò si aggiunge il fat-



to che il denaro oggi ha un costo limitato: per i mutui è decisamente un buon momento». E poi è anche l'effetto moda: l'auto si compra a rate, le vacanze pure. «Così si può mantenere una certa cassa a disposizione», sottolinea il docente Luc - «ma teniamo presente che la rata media mensile si è abbassata, segnata che i tempi sono stati tirati in barca». Una cosa è certa: «non si pensi che siano solo le persone in difficoltà a utilizzare queste forme di pagamento», spiega Bollazzi - «Anche chi non ha particolari difficoltà economiche sceglie questo tipo di operatività. Per chi invece qualche difficoltà reale ce l'ha, occorre fare attenzione: il rischio di accumulare troppe rate è di non riuscire più a pagarle e sempre in agguato. Bisogna sempre aver presente le proprie possibilità economiche in rapporto a quanto si deve restituire ogni mese».

E.Spa. di F. PIZZOLI/AGF/ANSA



L'importo medio da rimborsare a scadenza fissa è di 383 euro. La media lombarda è di 377

L'emergenza sanitaria in corso non ferma il ricorso ai prestiti da parte delle famiglie in tutta Italia (di F. P.)

Varesini con i debiti

Uno su due ha una rata mensile da pagare tra mutui e consumi

VARESE - Anche i ricchi fanno i debiti. Si perché se è vero che la provincia di Varese si distingue da sempre per benessere, per somme di denaro depositate e investite in banca e patrimoni importanti, è altrettanto vero che anche i varesini non disdegnano - anzi utilizzano in maniera importante - diverse forme di finanziamento. Lo dice uno studio di Mister Credit - Crif che fotografa i principali indicatori relativi all'utilizzo del credito rateale nei primi

I prestiti finalizzati sono i più utilizzati per auto, elettrodomestici e vacanze

sei mesi dell'anno, emergenza Covid compresa, che non ha fermato il ricorso ai finanziamenti. Così, se in Lombardia il 43,4% dei cittadini maggiorenni ha un rapporto di finanziamento in corso, per la provincia di Varese la percentuale sale al 49,6%: praticamente uno su due. Insomma, per gli acquisti si preferisce il pagamento a rate. Ma non si pensi che si tratti esclusivamente di acquisizioni di mutui per l'acquisto della casa. Queste forme di finanziamento rappresentano il 24,7%. A superarle sono i prestiti personali, con il 27,7%, ma soprattutto i prestiti finalizzati che rappresentano addirittura il 47,6%. Il che significa che quando si deve effettuare un acquisto impor-

te, i varesini preferiscono non toccare i risparmi ma pagare a rate. I campi di applicazione sono molteplici. Il primo posto spetta sicuramente alle auto, settore in cui le promozioni con finanziamenti sono infinite. Ma ci sono anche gli elettrodomestici, i prodotti legati alla tecnologia e le vacanze. Si perché non si rinuncia a qualche giorno lontano dalla città e, pur di vedere il mondo si accetta di pagare a rate anche i viaggi. Un mix ben combinato di necessario e superfluo, dunque, che, comunque, va a erodere le disponibilità economiche delle famiglie, anche se sul lungo periodo e non con effetto immediato. Crif ha calcolato che la rata media mensile, per la provincia di Varese, arriva a 383 euro, a fronte di una media lombarda di 377 euro. Va anche detto che la rata media rimborsata ogni mese risulta in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La provincia lombarda in cui l'esposizione residua è più elevata, invece, è Milano, con oltre 51 mila euro. Varese si ferma a 40.829, di poco superiore alla media lombarda di circa 38 mila euro.

Emmanuel Spagna di F. PIZZOLI/AGF/ANSA

Provincia	% mutuo	% prestiti personali	% prestiti finalizzati
VARESE	24,7%	27,7%	47,6%
COMO	23,5%	28,7%	47,7%
SONDRIO	27,2%	35,3%	37,4%
MILANO	28,9%	28,4%	42,8%
BERGAMO	26,7%	29,9%	43,4%
BRESCIA	25,9%	29,5%	44,6%
PAVIA	24,0%	32,4%	43,7%
CREMONA	25,0%	30,2%	44,7%
MANTOVA	23,6%	34,0%	42,4%
LECCO	25,2%	28,7%	46,2%
LODI	26,0%	29,5%	44,5%
MONZA E BRIANZA	27,4%	26,7%	45,9%
LOMBARDIA	25,7%	30,1%	44,2%
TOTALE ITALIA	21,4%	32,4%	46,2%



Le imprese italiane della meccanica hanno ancora importanti difficoltà di liquidità

Credito ancora difficile per le aziende

MILANO - Le imprese italiane continuano a riscontrare difficoltà nell'accesso al credito ed alle misure di sostegno varate dal governo. Lo afferma Anima, l'Associazione dell'industria meccanica aderente a Confindustria, che indica una diminuzione da quasi 1/3 (28,4%) di settembre delle imprese che prevedono una perdita di fatturato superiore al 20% a fine anno. «Per sé in lieve miglioramento», prosegue Anima - «ancora più della metà delle imprese si dicono preoccupate per i ritardi dei pagamenti, passando dal 72% di maggio al 61,7% di settembre». In lieve crescita la fiducia nei confronti dell'export. A maggio oltre il 70% delle aziende affermava di aver perso ordini, percentuale che



si è ridotta al 63% in settembre. «Nonostante i numeri dei nostri sondaggi siano in lieve miglioramento», commenta il presidente di Anima Marco Nocivelli - «la situazione è decisamente critica e solo con adeguate misure nell'ambito del Recovery Fund, po-

tremento sperare in un miglioramento». «La meccanica», osserva - «è un settore trainante dell'economia italiana e una ripresa del comparto favorirebbe lo sviluppo economico e occupazionale dell'intero Paese». Quanto al sostegno del Governo alle imprese - «i dati dell'Ufficio Studi rivelano una soddisfazione salita circa al 50% nel mese di settembre», indica Nocivelli - «mentre a maggio solo un'azienda su tre riteneva adeguate le misure del governo in tema di Decreto Liquidità». «Tra le maggiori criticità», spiega - «rimangono l'eccessiva burocrazia e la difficoltà di accesso al credito bancario, meno semplice e veloce di come ci è stato presentato. È necessario snellire tali procedure».

di F. PIZZOLI/AGF/ANSA



Covid da lavoro: 958 casi

Studio di Cgil Lombardia: a prevalere sono le donne, colpiti tutti i settori

MILANO - Non si fermano le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19. Anzi continuano ad aumentare. Secondo un'analisi di Cgil Lombardia, al 31 agosto le infezioni di origine professionale segnalate all'Inail avevano raggiunto quota 18 mila 800, pari al 36% del dato nazionale. Alla stessa data a Varese e provincia erano 958. Si veleggia, dunque, verso quota mille lavoratori che si sono contagiati sul lavoro. La provincia di Milano è al primo posto per denunce di infortunio da Coronavirus con 5.769 casi. A seguire: le province di Brescia (2863 denunce), Bergamo (2452), Cremona (1422), Monza Brianza (1035) e, per l'appunto, Varese. Se analizziamo il dettaglio delle denunce Covid-19 nelle province lombarde si evidenzia come la pandemia abbia avuto riflessi molto più pesanti sulle donne: a livello regionale siamo nell'ordine del 72,3%. Quasi 14 mila le denunce delle lavoratrici contro le 5.100 denunce dei colleghi maschi. Il dato della provincia di Varese è in linea: il 66% delle infezioni professionali è stato denunciato da donne. Nello specifico, le



Aumenta il numero di denunce all'Inail per infortunio da Coronavirus

71,2%
• SANITÀ

Analizzando i settori di appartenenza, le professioni legate alla sanità e all'assistenza risultano le più colpite, ma anche vigilanza, pulizia, alloggio, ristorazione.

denunce di donne sono state 718; quelle di uomini 240. Se si guarda alle denunce all'Inail di infortunio con esito mortale la Lombardia è la regione che ha pagato il maggior tributo al Covid-19: 129 morti pari al 42,6% del dato nazionale. In questo caso, la provincia di Bergamo è al primo posto per denunce di infortunio da Covid con esito mortale (37 casi), seguita da Milano (25), Brescia (24), Cremona (17). In provincia di Varese le denunce di lavoratori morti a causa del Coronavirus sono state tre. Prendendo in considerazione le attività produttive, il 71,2% delle infezioni denunciate e il 23,3% dei casi mortali si concentra nel settore della sanità e assistenza sociale (che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche, policlinici universitari, residenze

per anziani e disabili), che insieme al settore degli organismi pubblici preposti alla sanità (Asl) porta all'80,2% la quota dei contagi e al 34% quella dei decessi avvenuti in ambito sanitario. Seguono i servizi di vigilanza, pulizia, call center, il settore manifatturiero (addetti alla lavorazione di prodotti chimici, farmaceutici, alimentari) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Durante l'estate si è osservato un incremento in quelle attività economiche che hanno avuto una ripresa lavorativa, come i servizi di alloggio e ristorazione (il 5% solo in agosto) o noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (13,7% nel solo mese di agosto). Per la cronaca, oltre l'13 dei decessi lombari di ha riguardato personale sanitario e assistenziale; interessati anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite. Riflette Massimo Balzani della segreteria della Cgil Lombardia: «Resta imprescindibile un serio lavoro di applicazione e costante verifica dei protocolli di prevenzione Covid-19».

Luca Testoni
IPRICOLOZIONE/REINVENA

NIENTE SOLDI PER LA CASA Sfrattati causa pandemia Oltre 300 in emergenza

MILANO - Perdere il lavoro significa non poter pagare affitto e bollette. L'indagine condotta tra gli operatori della Caritas Ambroniana dipinge un quadro drammatico. Da aprile ad agosto, sono state 314 le comande di alloggio giunte ai servizi da parte di persone in difficoltà. Il 60% è stato espresso da immigrati che non hanno più potuto pagare il posto letto o che sono lucruiosi col sistema di accoglienza. Il 40%, da stranieri ben integrati. A costoro si aggiungono 611 denunce di aiuti per il pagamento di affitto, utenze domestiche e spese condominiali. Tra costoro anche molti italiani, in genere giovani coppie in condizioni economiche molto precarie.

«La pandemia ha fatto emergere con prepotenza il tema del lavoro, precario e sottopagato. Ora sta venendo alla luce la questione casa - commenta il direttore Luciano Guazetti - Molti senza reddito o con redditi già scarsi falcidiati dalla cassa integrazione hanno reso incapaci le famiglie di affrontare le spese per la casa. Per il primo periodo hanno retto risparmiando sulla spesa alimentare, anche grazie agli aiuti che sono stati distribuiti. Ma ora non c'è il tempo più». Gli «sfrattati dai Covid» si aggiungono a coloro che una casa non ce l'hanno mai avuta. In senza tetto a Milano erano 2.698, dei quali 2.021 ospiti in strutture di accoglienza notturna, 587 in strada. La situazione potrebbe diventare difficile con l'arrivo del freddo. Caritas continuerà a offrire ospitalità al Rifugio sotto la Stazione Centrale. A Gallarate è in corso di progettazione un nuovo centro di accoglienza che affiancherà Casa di Francesco (24 posti letto). Voluto come voto dalle 10 parrocchie cittadine e finanziato da fedeli, il centro sarà dotato di mensa, spazioso diurno, 3 camere singole e una collettiva per un totale di 10 posti.



A.G.
IPRICOLOZIONE/REINVENA

L'indagine tra 140 aziende Vco in sofferenza Ripresa a rilento per le imprese

BAVENO - Quale è stato l'effetto più negativo della pandemia? Quali sono i fattori che incidono maggiormente sulla situazione finanziaria dell'impresa? Come è stata sostenuta la liquidità? Sono queste alcune delle domande poste alle imprese manifatturiere del Verbano Cusio Ossola che hanno partecipato all'indagine fatta durante la rilevazione congiunturale relativa al secondo trimestre 2020, realizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con Unioncamere Piemonte. Lo studio ha interessato un campione di oltre 140 aziende, per la maggior parte facenti rientranti nella classe dimensionale fino a 9 addetti. «Secondo il 41% delle imprese intervistate il peggior effetto della pandemia - spiegano dagli uffici della Camera di Commercio di Baveno - va ricercato nelle criticità legate alla cancellazione degli ordini e ai problemi con i clienti. Per il 30% invece le chiusure e le limitazioni delle attività hanno creato notevoli problematiche alla propria impresa. Per il 15% i maggiori problemi sono legati alla liquidità». I dati sono comunque in linea con quanto registrato nelle altre province piemontesi. Tornando all'analisi, tra i benefici utilizzati per sostenere la liquidità il 39% delle aziende interpellate fa riferimento a contributi pubblici a fondo perduto, quasi il 37% al credito bancario garantito da altri. Rilevanti poi i costi affrontati in questo periodo. Tra i fattori che maggiormente incidono sulla situazione finanziaria vi sono, per oltre la metà delle imprese intervistate, la difficoltà nel sostenere le spese correnti (51,6%), i ritardi nei pagamenti da privati (48,8%), i costi nei protocolli della sicurezza (44%). Infine 7 imprese su 10 dichiarano di essere riuscite a pagare i fornitori alla scadenza. Poco meno del 5% ha invece sospeso i pagamenti ai fornitori, un dato superiore alla media regionale (3%). Problemi che riscontrate anche dalla parte dei clienti: circa il 54% non è stato puntuale nei pagamenti. Meno di 3 clienti su 10 ha pagato l'azienda alla scadenza mentre quasi il 20% ha sospeso i pagamenti (16% la media piemontese).

Marco De Ambrosio
IPRICOLOZIONE/REINVENA

UPO perché

*Che cosa rende speciale questo corso?
Quali sbocchi offre?
Perché dovrei iscrivermi qui?*

Rispondere a queste domande è importante per scegliere la tua università. Studentesse e studenti le hanno rivolte ai loro docenti: ne è emerso il distillato della nostra offerta formativa.

Vieni a curiosare nella playlist "UPO perché" sulla pagina Youtube di Uniupo, e ascolta dalla viva voce dei docenti che cosa rende unico e contemporaneo il nostro ateneo e ciascuno dei suoi corsi di laurea.

Studi umanistici

Studi economico giuridico - sociali

Scienze e tecnologia

Medicina e lauree della salute

Studiare in un mondo che cambia

UPO Università del Piemonte Orientale - www.uniupo.it - up@uniupo.it

SEGUI UNIPO SU

Rinnovati anche i vertici Poker tutto rosa per le premiazioni di Federmanager

VARESE - Le tesi che sono state ritenute più interessanti dalla giuria sono state scritte da quattro donne: Emanuela Bellinette del Politecnico di Milano, che ha ricevuto il Premio Bazzocchi, dedicato a corsi di laurea a indirizzo ingegneristico, mentre Carolina Matteucci dell'università dell'Insubria ha ottenuto il Premio Pancotti (indirizzo scientifico). Infine Serena Trevisin Serena e Mary Sharon Vuono dell'università dell'Insubria si sono aggiudicate ex aequo il Premio Tani (indirizzo economico o gestionale). «Ogni anno - ha spiegato Eligio Trombetta, presidente di Federmanager Varese - l'associazione dei manager industriali, si propone di premiare alcuni tra i migliori studenti del territorio nell'ottica di incoraggiare i più giovani a investire sempre nella propria formazione e a sviluppare le proprie potenzialità nel mondo del lavoro. Alla cerimonia erano presenti anche Federico Visconti, rettore dell'università Carlo Cattaneo Lica di Castellanza, Andrea Uselli professore associato del dipartimento di Economia dell'università dell'Insubria Giovanni Cassataro, direttore HR di Mazzucchelli 1849 spa. Mentre le borse di studio, dedicate ai figli di associati che abbiano conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore nell'anno scolastico 2018-2019, sono andati a maturità usciti tutti con il voto di 100/100, ovvero: Silvia Delle Monache Silvia (liceo scientifico Fermi di Arona), Matilde Maroni (liceo scientifico Tosi di Busto Arsizio) e Matteo Ziliotti (liceo scientifico Ferraris di Varese. I bandi per le nuove edizioni 2020 saranno presto pubblicati sul sito di Federmanager Varese.

IN questi giorni l'associazione ha anche rinnovato i vertici associati. Ai confermati Eligio Trombetta alla presidenza, Gaetano Bartolone alla vice presidenza e Roberto Gallo nella carica di tesoriere si sono aggiunti i componenti del nuovo Consiglio direttivo, e cioè: Laura Aspesi, Francesco Barontini, Sergio Biganzoli, Giovanni Cassataro, Fabio Gatti, Antonio Ieraci, Vittorio Maestro, Silvia Montalbetti e Ilario Pinzan.

N.Ant.
IPRICOLOZIONE/REINVENA